

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

PREMESSA

L'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellesse, Vercellese e Casalese" si è costituita formalmente il 13/05/2002 in applicazione della L. 5/01/1994 n. 36 e della L.R. 20/01/1997 n. 13 per l'organizzazione e la regolazione del servizio idrico integrato. L'Autorità d'Ambito n. 2 è caratterizzata da un territorio pari a 3.339 Km^q (BDT 2005) interessante le intere Province di Biella e Vercelli e parte di quelle di Alessandria, Torino e Novara, con 184 Comuni coinvolti e con una popolazione residente pari a 430.463 abitanti (ISTAT 2011).

L'Autorità d'Ambito n. 2 ha sempre svolto le proprie funzioni in forma completamente autonoma, organizzando la propria attività attraverso proprio personale, a vario titolo operante presso gli Uffici di Presidenza, proprio bilancio, proprie strutture ed attrezzature, propria organizzazione operativa, assolutamente indipendente da qualsiasi altra Pubblica Amministrazione.

Nello specifico, sulla base delle norme in vigore, le Autorità d'Ambito hanno svolto e svolgono tuttora, importanti funzioni di pianificazione, regolazione e controllo del servizio idrico, in particolare: approvano e aggiornano i Piani d'Ambito, approvano i Piani operativi pluriennali con l'individuazione degli interventi da realizzare e dei piani finanziari idonei a sostenerne i costi, approvano la proposta di adeguamento tariffario annuale da sottoporre alla definitiva approvazione dell'ARERA, controllano annualmente l'andamento tecnico-economico delle gestioni assegnando a queste il livello di "raiting" sulla base di parametri rigidi, approvano in forma autorizzativa tutti i progetti del servizio che si devono realizzare, sovrintendono agli espropri, garantiscono i diritti dell'utente imponendo anche la restituzione di quote di tariffa da parte dei gestori, controllano la qualità dell'acqua destinata al consumo umano e di quella restituita in collaborazione con le ASL e le ARPA provinciali, organizzano le indagini per il grado di soddisfazione degli utenti, intervengono, in stretta collaborazione con la Regione, per monitorare le gestioni al fine di raggiungere gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque, quello di Bacino del Fiume Po e delle altre direttive europee, sostengono importanti progetti educativi sul "tema acqua", di comunicazione e di divulgazione dei principi di salvaguardia del bene acqua.

Nel corso del 2010, con l'approvazione della Legge n. 42 del 26 marzo 2010, lo Stato ha inserito all'art. 2 della Legge Finanziaria 2010 n. 191/2009 il comma 186 bis prevedendo la soppressione al 31/12/2010 delle Autorità d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato, stabilendo che, decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'Ambito territoriali fosse da considerarsi nullo.

La predetta norma stabiliva che, entro il 31/12/2010, le Regioni avrebbero dovuto attribuire con Legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Successivamente, con Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, il predetto termine del 31/12/2010 è stato da prima prorogato a tutto il 31/03/2011 e poi fissato al 31/12/2011 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25/03/2011.

Con D. L. n. 216 del 29/12/2011, è stata disposta l'ulteriore proroga al 31/12/2012 dei termini previsti dall'articolo 186 bis della Legge Finanziaria 2010 n. 191/2009.

Infine, ponendo termine alla situazione di incertezza sul futuro delle Autorità d'Ambito avviata dall'articolo 186 bis della Legge Finanziaria 2010 n. 191/2009, la Regione con Legge Regionale n. 7 in data 24 maggio 2012 ha previsto all'articolo 2 che le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato restino in capo agli enti locali ai sensi dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che gli enti locali stessi possano esercitare, senza soluzione di continuità e ad ogni effetto di Legge, le suddette funzioni secondo le disposizioni della Legge Regionale 20 gennaio 1997, n. 13.

Con Legge Regionale 29 ottobre 2015, n. 23 si è provveduto al " Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)" e non risulta rientrare nelle funzioni da svolgere in forma associata da parte delle Province la materia attinente al servizio idrico integrato).

Le informazioni ricevute dalla Regione Piemonte in merito alle attuali circoscrizioni degli Ambiti Ottimali attendono che la revisione in corrispondenza con le nuove dimensioni attribuite alle Province, dovrà essere operata con modifica della Legge Regionale 24 maggio 2012 n. 7, anche sotto il profilo degli affidamenti gestionali del servizio.

L'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 assolve i compiti e le funzioni di servizio idrico integrato (s.i.i.) per l'intero Ambito di competenza, individuando il modello integrativo, la forma di gestione e l'affidamento in convenzione a Gestori del servizio e assicurandone il controllo operativo, tecnico e gestionale. In particolare verifica il rispetto dei livelli e degli standard di distribuzione prestabiliti nelle convenzioni con i soggetti Gestori pianificandone gli investimenti, valutando una corretta applicazione della tariffa di utilizzo dell'acqua e tutelando così gli utenti.

COMPETENZE

Gli Uffici dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 nello specifico:

- approvano e aggiornano i Piani d'Ambito
- approvano i Piani operativi pluriennali con l'individuazione degli interventi da realizzare e dei piani finanziari idonei a sostenerne i costi
- approvano la proposta di adeguamento tariffario annuale da sottoporre alla definitiva approvazione dell'ARERA
- controllano annualmente l'andamento tecnico-economico delle gestioni assegnando a queste il livello di "raiting" sulla base di parametri rigidi
- approvano in forma autorizzativa tutti i progetti del servizio che si devono realizzare
- sovrintendono agli espropri
- garantiscono i diritti dell'utente imponendo anche la restituzione di quote di tariffa da parte dei gestori

- controllano la qualità dell'acqua destinata al consumo umano e di quella restituita in collaborazione con le ASL e le ARPA provinciali
- organizzano le indagini per il grado di soddisfazione degli utenti

Con Legge del 12 luglio 2011 n. 106, di conversione del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, è stata istituita l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua ed in particolare l'art. 10, comma 15, ha assegnato alla medesima Agenzia le competenze già attribuite dall'art. 161 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 alla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche.

L'art. 21, comma 19 del Decreto Legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con Legge del 22 dicembre 2011 n. 214, ha previsto il subentro dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua (AEEGSI ora ARERA) nelle funzioni di regolazione e di controllo dei servizi idrici, stabilendo che dette funzioni siano esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla Legge 14 novembre 1995, n. 481.

Il predetto procedimento ha altresì previsto che le funzioni da trasferire dovessero essere individuate mediante un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del citato Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Sulla scorta di detta previsione, con D.P.C.M. 20 luglio 2012 è stato stabilito che l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas esercita le seguenti funzioni di regolazione e controllo del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono:

a) definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, per ogni singolo gestore e vigila sulle modalità di erogazione del servizio stesso; a tal fine, prevede premialità e penalità, esercita poteri di acquisizione di documenti, accesso e ispezione, irroga, in caso di inosservanza, in tutto o in parte, sanzioni amministrative pecuniarie e, in caso di reiterazione delle violazioni, qualora ciò non comprometta la fruibilità del servizio da parte degli utenti, propone al soggetto affidante la sospensione o la cessazione dell'affidamento; determina altresì obblighi di indennizzo automatico in favore degli utenti in caso di violazione dei medesimi provvedimenti. Resta ferma la facoltà in capo agli enti affidanti di prevedere nei contratti di servizio livelli minimi ed obiettivi migliorativi rispetto a quelli previsti dall'Autorità che ne tiene conto ai fini della definizione della tariffa;

b) predisporre, ai sensi dell'articolo 151 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra Autorità competenti all'affidamento del servizio e soggetti gestori;

c) definisce le componenti di costo — inclusi i costi finanziari degli investimenti e della gestione — per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, per i vari settori di impiego, in conformità ai criteri e agli obiettivi stabiliti dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare di cui all'articolo 1, comma 1, lettere c), d), e), f);

d) predisporre e rivede periodicamente il metodo tariffario per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo

compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, di cui alla precedente lettera c) sulla base del riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio sostenuti dai gestori, prevedendo forme di tutela per le categorie di utenza in condizioni economico sociali disagiate individuate dalla Legge e fissa, altresì, le relative modalità di revisione periodica, vigilando sull'applicazione delle tariffe;

e) verifica la corretta redazione del piano d'ambito, acquisita la valutazione già effettuata dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano sulla coerenza dei piani d'ambito con la pianificazione regionale e provinciale di settore, esprimendo osservazioni, rilievi e impartendo, a pena d'inefficacia, prescrizioni sugli elementi tecnici ed economici e sulla necessità di modificare le clausole contrattuali e gli atti che regolano il rapporto tra le autorità competenti e i gestori del servizio idrico integrato ai sensi dell'articolo 2 comma 186-bis della Legge 23 dicembre 2009 n. 191;

f) approva le tariffe del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, proposte dal soggetto competente sulla base del piano di ambito di cui all'articolo 149 del Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 152, impartendo, a pena d'inefficacia prescrizioni. In caso di inadempienza, o su istanza delle Amministrazioni e delle parti interessate, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas intima l'osservanza degli obblighi entro trenta giorni decorsi i quali, fatto salvo l'eventuale esercizio del potere sanzionatorio, provvede in ogni caso alla determinazione in via provvisoria delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili, comunque in un'ottica di tutela degli utenti.

g) adotta direttive per la trasparenza della contabilità e per la separazione contabile e amministrativa dei gestori del servizio idrico integrato o di suoi segmenti, nonché la rendicontazione periodica dei dati gestionali ai fini dello svolgimento dei propri compiti istituzionali, assicurando la corretta disaggregazione di costi e ricavi per funzione svolta, per area geografica e categoria di utenza, valutando i costi delle singole prestazioni, anche ai fini di un confronto comparativo;

h) esprime pareri in materia di servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, su richiesta del Governo, delle Regioni e dei soggetti che affidano il servizio;

i) può formulare proposte di revisione della disciplina vigente, segnalandone altresì i casi di grave inosservanza e di non corretta applicazione;

l) tutela i diritti degli utenti, anche valutando reclami istanze segnalazioni, secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 12, lettera m) della Legge 14 novembre 1995, n. 481 e determinando ove possibile obblighi di indennizzo automatico in favore degli utenti stessi;

m) integra la relazione al Governo e al Parlamento di cui all'articolo 2, comma 12, lettera i) della Legge n. 481 con un'apposita sezione avente particolare riferimento allo stato e alle condizioni del servizio idrico integrato;

n) svolge funzioni di raccolta, elaborazione e restituzione di dati statistici e conoscitivi, assicurando l'accesso generalizzato, anche per via informatica, ai dati raccolti e alle elaborazioni effettuate per la tutela degli interessi degli utenti. A tal fine il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, d'intesa con l'Autorità per l'energia, trasferisce gli archivi, la documentazione ed i database informatici relativi alle funzioni di cui al presente articolo;

o) d'intesa con le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, definisce ulteriori programmi di attività e le iniziative da porre in essere a garanzia degli interessi degli utenti, anche mediante la cooperazione con organi di garanzia eventualmente istituiti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

ORGANIZZAZIONE

CONFERENZA ATO 2

L'Autorità d'Ambito esercita funzioni in nome e per conto di tutti gli enti locali appartenenti all'Ambito territoriale. Gli enti locali costituenti sono rappresentati nella Conferenza dell'Autorità d'Ambito nelle forme e nei modi stabiliti dalla L. R. n° 13 del 1997 e dalla convenzione istitutiva dell'Ente.

Tale Conferenza è composta dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni centro-zona non appartenenti a Unioni Montane, dai Presidenti delle Province e dai Presidenti delle Comunità montane.

Le quote sono determinate riservando ai Comuni ed alle Comunità Montane dell'Ambito il 75% e alle Province il 25% della rappresentanza.

L'ATO n.2 si è formalmente costituita con l'insediamento della propria conferenza in data 13 maggio 2002.

CONFERENZA ATO2 (composizione attuale)

| | |
|--|---------------------------|
| UNIONE MONTANA VALLE DEL CERVO LA BÜRSCH | CROVELLA DAVIDE |
| UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL BIELLESE ORIENTALE | GROSSO CARLO |
| UNIONE MONTANA VALLE DELL'ELVO | LUNARDON RICCARDO |
| UNIONE DI COMUNI PREALPI BIELLESI | SERAFIA ALFIO |
| UNIONE MONTANA DEI COMUNI COLLINE E RIVE DEL CERVO | VANZI ROBERTO |
| BIELLESE 1 | PRESA DIEGO |
| BIELLESE 2 | MONTI GIOVANNI |
| BIELLESE 3 | ZERBOLA ANNA MARIA |
| BIELLESE 4 | BIOLLINO MARIELLA |
| UNIONE MONTANA VALSESIA | CARELLI ROBERTO |
| VERCELLESE 1 | COPPO ANDREA |
| VERCELLESE 2 | OPPEZZO RAFFAELLA |
| VERCELLESE 3 | PORTINARO ALESSANDRO |
| VERCELLESE 4 | CORGNATI STEFANO |
| VERCELLESE 5 | CASTELLI GIANNI |
| VERCELLESE 6 | GALLINA GIORGIO |
| VERCELLESE 7 | VIVIANI VALENTINO |
| VERCELLESE 8 | RUFFINO ANTONIO |
| VERCELLESE 9 | BAGLIONE DANIELE |
| CASALESE 1 | TERUGGI SANDRO |
| CASALESE 2 | BALLERINI LUCA |
| PROVINCIA DI BIELLA | RAMELLA PRALUNGO EMANUELE |
| PROVINCIA DI VERCELLI | GILARDINO DAVIDE |
| PROVINCIA DI ALESSANDRIA | CELLERINO FRANCO |
| CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO | APPENDINO CHIARA |
| PROVINCIA DI NOVARA | BESOZZI MATTEO |

Al proprio interno, la Conferenza ha nominato quale Presidente dell'ATO n.2 **Diego PRESA**, rappresentante del Comune di Biella.

Questa Autorità d'Ambito ha completato il suo organigramma con l'elezione di due Vice Presidenti: **Davide GILARDINO** e **Sandro TERUGGI**.

ELENCO ATTI DELLA CONFERENZA

Seduta del 1 dicembre 2017

| | |
|-------------|---|
| Atto n. 640 | Comunicazioni del Presidente dell'Autorità d'Ambito. |
| Atto n. 641 | Conferimento di incarico provvisorio di Direttore dell'Autorità d'Ambito n° 2. |
| Atto n. 642 | Rilevazione annuale – Insussistenza di soprannumero o di eccedenze di personale |
| Atto n. 643 | Bilancio di previsione economico per l'esercizio 2018 e Bilancio pluriennale di previsione per il triennio 2018/2020. |
| | Allegato Sub B all'Atto n° 643 |
| Atto n. 644 | Relazione sull'andamento economico gestionale _ analisi degli indici _ 2016 |
| | Allegato Sub B all'Atto n° 644 |
| Atto n. 645 | Preso d'atto degli "Elenchi annuali degli interventi Unioni Montane_Ripartizione contributo 2017 |

Seduta del 9 novembre 2017

| | |
|-------------|---|
| Atto n° 630 | Comunicazioni del Presidente dell'Autorità d'Ambito. |
| Atto n° 631 | Approvazione dei verbali della seduta del 13 Luglio 2017. |
| Atto n° 632 | Informativa in merito ai flussi documentali e di dati da ricevere dai gestori in applicazione alla Convenzione. |
| Atto n° 633 | Verifica dei titoli di ammissione di un nuovo Rappresentante in seno alla Conferenza. |
| Atto n° 634 | Nomina membri del Comitato Esecutivo dell'Autorità d'Ambito n° 2 |
| Atto n° 635 | Superamento dei contenuti della Deliberazione della Conferenza n. 402 del 14 novembre 2012 |
| Atto n° 636 | Determinazione della tariffa di convergenza Comune di Campiglia Cervo |
| Atto n° 637 | Nuove modalità di rendicontazione dei fondi per il territorio montano |
| Atto n° 638 | Preso d'atto della rendicontazione dell'Unione Montana "Valle del Cervo La Bürsch" |
| Atto n° 639 | Preso d'atto della rendicontazione sintetica annuale Unione Montana Valle Elvo |

Seduta del 13 luglio 2017

| | |
|-------------|--|
| Atto n° 620 | Comunicazioni del Presidente dell'Autorità d'Ambito. |
| Atto n° 621 | Approvazione dei verbali della seduta del 21 Aprile 2017. |
| Atto n° 622 | Nuovo assetto gestionale del Comune di Mottalciata e determinazione del Valore Residuo di subentro della gestione. |
| Atto n° 623 | Ricognizione procedimenti amministrativi e monitoraggio tempi procedurali. Approvazione. |
| | Allegato Sub B all'Atto n° 623 |
| | Allegato Sub C all'Atto n° 623 |
| Atto n° 624 | Approvazione del Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato. |
| | Allegato Sub B all'Atto n° 624 |
| Atto n° 625 | Recepimento Linee guida regionali destinazione fondi attuazione specifici interventi territorio montano |
| | Allegato Sub B all'Atto n° 625 |
| Atto n° 626 | Presenza d'atto modifica Piano quinquennale manutenzione sistemazione 2014 – 2018 - UM Valle del Cervo – La Búrsch |
| Atto n° 627 | Presenza d'atto modifica Piano quinquennale manutenzione sistemazione 2014 – 2018 - UM Comuni Biellese Orientale |
| Atto n° 628 | Presenza d'atto dichiarazione Presidente Unione Montana Comuni Biellese Orientale avvenuta spesa 50% contributo 2012 |
| Atto n° 629 | Presenza d'atto dichiarazione Presidente Unione Montana Valle Elvo avvenuta spesa 50% contributo 2012 |

Seduta del 21 aprile 2017

| | |
|-------------|--|
| Atto n° 614 | Comunicazioni del Presidente dell'Autorità d'Ambito. |
| Atto n° 615 | Approvazione dei verbali della seduta del 16 Marzo 2017 |
| Atto n° 616 | Nomina dei Rappresentanti in seno al Comitato Esecutivo dell'Autorità d'Ambito n° 2. |
| Atto n° 617 | Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2016. Approvazione. |
| | Allegato Sub B all'Atto n° 617 |

| | |
|-------------|--|
| Atto n° 618 | Atto di indirizzo riguardante utilizzo utili di Bilancio per finanziare iniziative a sostegno degli utenti disagiati |
| Atto n° 619 | Rettifica della Deliberazione n. 604 del 31/01/2017 _contributo 2016 Unioni Montane |

Seduta del 16 marzo 2017

| | |
|-------------|---|
| Atto n° 605 | Comunicazioni del Presidente dell'Autorità d'Ambito. |
| Atto n° 606 | Ridefinizione in via provvisoria della Rappresentanza e delle quote di partecipazione in Conferenza. |
| | Allegato Sub B all'Atto n° 606 |
| | Allegato Sub C all'Atto n° 606 |
| Atto n° 607 | Approvazione dei verbali della seduta del 31 Gennaio 2017. |
| Atto n° 608 | Verifica dei titoli di ammissione del nuovo Rappresentante in seno alla Conferenza. |
| Atto n° 609 | Controllo tecnico/economico della gestione del servizio idrico integrato per l'anno 2015 |
| | Allegato Sub B all'Atto n° 609 |
| Atto n° 610 | Presenza d'atto modifica "Piano quinquennale di manutenzione e di sistemazione" 2010 – 2014 Unione M. Comuni della Valsesia |
| Atto n° 611 | Presenza d'atto "Piano di manutenzione e di sistemazione" 2016 – 2018 Unione dei Comuni Prealpi Biellesi |
| Atto n° 612 | Presenza d'atto dichiarazione Presidente Unione Montana Comuni Biellese Orientale avvenuta spesa 50% contributo 2011 |
| Atto n° 613 | Approvazione integrazioni e modifiche del "Regolamento d'utenza per l'erogazione del servizio idrico integrato" |

Seduta del 31 gennaio 2017

| | |
|-------------|--|
| Atto n° 599 | Comunicazioni del Presidente dell'Autorità d'Ambito. |
| Atto n° 600 | Approvazione dei verbali della seduta del 19 Dicembre 2016 |
| Atto n° 601 | Approvazione convenzione con S.U.A. Prov. Vc - gara d'appalto del Progetto integrato interconnessione infrastrutturale |
| | Allegato Sub B all'Atto n° 601 |
| Atto n° 602 | Individuazione R.P:C.T. - Definizione obiettivi strategici - Conferma Decreto 71/2017 |
| | Allegato Sub B all'Atto n° 602 |

| | |
|----------------|--|
| Atto n° 603 | Approvazione dei verbali della seduta del 31 Gennaio 2017. Aggiornamento per l'anno 2017 del P.T.P.C. 2016 – 2018 |
| | Allegato Sub B all'Atto n° 603 |
| Atto n° 604 | Determinazione dell'ammontare del contributo totale per l'anno 2016 da erogare alle Unioni Montane. Ripartizione |

ESECUTIVO ATO2

Con Deliberazione n. 124 del 08/09/2005 la Conferenza dell'Autorità d'Ambito ha istituito un Comitato Esecutivo, oggi presieduto da Diego Presa, che attualmente ha la seguente composizione:

| | |
|--|--|
| UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL BIELLESE ORIENTALE | Carlo GROSSO |
| UNIONE MONTANA VALLE DELL'ELVO BIELLESE 4 | Riccardo LUNARDON Mariella BIOLLINO |
| UNIONE MONTANA VALSESIA | Roberto CARELLI |
| VERCELLESE 1 | Andrea COPPO |
| VERCELLESE 4 | Stefano CORGNATI |
| VERCELLESE 6 | Giorgio GALLINA |
| VERCELLESE 9 | Daniele BAGLIONE |
| CASALESE 1 | Sandro TERUGGI |
| CASALESE 2 | Luca BALLERINI |
| PROVINCIA DI VERCELLI | Davide GILARDINO |
| PROVINCIA DI BIELLA | Emanuele RAMELLA PRALUNGO |

UFFICIO DI PRESIDENZA (composizione attuale)

| | |
|-----------------|------------------|
| PRESIDENTE | Diego PRESA |
| VICE PRESIDENTE | Sandro TERUGGI |
| VICE PRESIDENTE | Davide GILARDINO |

COMMISSIONE STRATEGICA GESTIONALE

Costituita in data 28 gennaio 2016 con deliberazione n. 552 al fine del raggiungimento del processo di aggregazione fra le forme gestionali omogenee e degli obiettivi definiti dall'ARERA con le proprie deliberazioni, attraverso la rinnovata operatività del coordinatore delle gestioni ATO2ACQUE S.c.a.r.l.

Per le tematiche di aggregazione gestionale e di individuazione di presupposti, di modalità e di contenuti del processo aggregativo la Commissione Strategica Gestionale si avvale del coinvolgimento dei Rappresentanti della Conferenza e se necessario di organismi istituzionali esterni alla Conferenza da sottoporre alla valutazione dell'Autorità d'Ambito.

La Commissione è supportata dalla Direttrice e dagli uffici che avranno anche il compito di monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, relazionando di volta in volta i risultati ottenuti alla Conferenza.

COMMISSIONE STRATEGICA GESTIONALE ATO2 (Composizione attuale)

| | |
|-----------------|------------------|
| PRESIDENTE | Diego PRESA |
| VICE PRESIDENTE | Sandro TERUGGI |
| VICE PRESIDENTE | Davide GILARDINO |

TAVOLO DI LAVORO E DI CONSULTAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO TRA A.ATO N.2 - ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI – GESTORI

Costituito in data 26 novembre 2015 con deliberazione n. 540, il Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" tra A.ATO – Associazioni Dei Consumatori – Gestori tutela i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e garantisce qualità, universalità ed economicità delle prestazioni al fine di armonizzare e riordinare le normative concernenti i processi d'acquisto e consumo.

Il Tavolo è stato altresì istituito al fine di sostenere le istanze del consumo consapevole e sostenibile, rafforzare il lavoro di sinergia fra l'Autorità d'Ambito, le Associazioni dei consumatori e i Gestori del servizio idrico integrato riconoscendo il ruolo crescente delle Associazioni dei consumatori nella rappresentanza degli interessi e dei diritti dei cittadini utenti;

TAVOLO DI LAVORO E DI CONSULTAZIONE (composizione)

PRESIDENTE ATO2

Diego PRESA

RESPONSABILE UFFICIO TUTELA DEL CONSUMATORE

Nadia FEDRIGO

ASSOCIAZIONE COMSUMATORI Piemonte Vercelli

Referenti

FEDERCONSUMATORI Casale M.to

Referenti

FEDERCONSUMATORI Biella

Referenti

FEDERCONSUMATORI Borgosesia

Referenti

GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Referenti

REVISORE DEI CONTI

Nominata dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito in data 26 novembre 2015 con Deliberazione n. 541 (durata carica 2015-2018): Dott.ssa Margherita ARGENTERO

UFFICI

DIRETTORE dell'Autorità d'Ambito n. 2

Elena AUDAGNA

Servizio AMMINISTRATIVO, FINANZIARIO, COMUNICAZIONE

Responsabile P.O.

Elena AUDAGNA

Istruttore Direttivo

Monica FIORE

Istruttore Amministrativo

Giulia RANABOLDO

Servizio STAFF, TUTELA DEL CONSUMATORE

Responsabile

Nadia FEDRIGO

Servizio TECNICO, CONTROLLO, APPROVAZIONE PROGETTI

Responsabile P.O.

Cesare CUZZI

Istruttore Direttivo

Giovanni MERCURI

Istruttore Direttivo

Andrea MANACHINO

ATTIVITA' ARERA ANNO 2017

Carta del Servizio e disposizioni ARERA sulla Qualità Contrattuale "RQSII" e sulla Misura del Servizio "TIMSII"

Con Deliberazione n. 580 del 21 luglio 2016 di Approvazione aggiornamento della "Carta del Servizio", è stato adeguato il documento alle disposizioni dell'ARERA in materia di Qualità Contrattuale e Misura del Servizio, oltre a mantenere le misure di tutela dell'utenza già consolidate, quali le procedure di ricomposizioni amichevole delle controversie, l'effettuazione delle indagini di Customer Satisfaction da parte dell'Autorità d'Ambito e dei Gestori, e ad innovare le stesse:

- con le attività che possono essere svolte dal "Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 Biellese, Vercellese, Casalese tra questa Autorità d'Ambito, le Associazioni dei Consumatori e i Gestori", istituito con Deliberazione ATO2 n. 540 del 26/11/2015.
- con la regolazione uniforme delle perdite occulte.

Nel corso dell'anno 2017 è continuato da parte degli Uffici dell'Autorità d'Ambito il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività svolte dai Gestori:

- in adempimento degli impegni e obiettivi disposti dalla Carta del Servizio e dalle regolazioni ARERA RQSII e TIMSII che sono state fatte proprie nella stessa Carta;
- con riferimento alla validazione delle informazioni inerenti la Raccolta Dati Qualità Contrattuale del SII avviata dall'ARERA per il secondo semestre 2016 di applicazione del RQSII.

Con riferimento al primo punto in elenco, visto il rinnovato impegno del soggetto Coordinatore delle gestioni ATO2ACQUE Scarl ad adempiere ai compiti che gli sono propri e anche in osservanza all'aggiornamento della Convenzione di cui alla Deliberazione A.ATO2 n. 574 del 27 maggio 2016, è stato fatta richiesta allo stesso di raccogliere le informazioni dai singoli Gestori circa lo stato avanzamento attività in merito alle regolazioni ARERA RQSII e TIMSII, con nota prot. n. 10 del 9/1/2017.

Segue una prima nota prot. 549 del 29/03/2017 di richiamo al Coordinatore circa l'importanza dei temi regolatori sopra indicati e alla necessità che sia prontamente avviata la raccolta dati presso i Gestori.

Successivamente, vista la mancanza di risposta da parte del Coordinatore, la Commissione Strategica gestionale con il supporto degli Uffici di Ambito ha convocato in data 18 maggio 2017 apposita riunione per discutere di diversi adempimenti in capo al Coordinatore, ivi compreso il riscontro a quanto richiesto con nota prot. n. 10 del 9/1/2017.

Ne è seguita la comunicazione prot. 886 del 24/5/2017 da parte dell'Autorità d'Ambito con la quale si è proceduto a sollecitare la risposta del Coordinatore in merito agli adempimenti della Carta del Servizio ed in particolare alle regolazioni RQSII e TIMSI in essa contenute.

Con nota prot. 8 del 21/6/2017 il Coordinatore comunica in merito che sta procedendo alla raccolta dei dati richiesti, ma che non è conclusa la trasmissione delle informazioni da parte di tutti i gestori, impegnandosi infine a trasmettere quanto richiesto entro la fine del mese di giugno 2017.

Un ulteriore nota prot. n. 1489 del 30/8/2017 dell'Autorità d'Ambito, rinnova formalmente il sollecito verso il Coordinatore per avere la documentazione già più volte richiesta come sopra detto.

Il Coordinatore con nota prot. n. 18 del 25/09/2017, dà infine riscontro alla richiesta circa lo stato avanzamento delle attività avviate e concluse dai Gestori in merito alle regolazioni sulla qualità contrattuale del servizio idrico (RQSII) e della misura (TIMSI). Tale documentazione costituisce il secondo aggiornamento complessivo dello stato di monitoraggio dell'attuazione della nuova Carta del Servizio; il primo monitoraggio era stato condotto direttamente dagli Uffici d'Ambito con risultanze negli ultimi mesi del 2016.

Con riferimento al secondo punto in elenco si rappresenta che l'ARERA a partire dal 20 marzo 2017 ha aperto ai Gestori e agli Enti di governo dell'Ambito (EGA) la raccolta tramite extranet dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale del servizio idrico integrato con riferimento al periodo 1 luglio 2016 - 31 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Testo Integrato della regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII) allegato alla deliberazione 655/2015/R/IDR.

L'invio dei dati che consente ai soggetti interessati di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla sopracitata delibera dell'ARERA e, in particolare, dall'articolo 77, comma 1, del RQSII, doveva essere effettuato:

dai gestori entro l'11 aprile 2017 e dagli EGA - che potranno visualizzare i dati forniti dai gestori successivamente all'11 aprile 2017, data di chiusura della raccolta dati per i gestori medesimi - entro il 27 aprile 2017.

Il compito assegnato all'Autorità d'Ambito è quello di validazione dei dati così come comunicati dall'ARERA e di proposta di eventuali rettifiche agli stessi.

Occorre rappresentare che solo i gestori che servono una popolazione maggiore di 50.000 abitanti sono obbligati a trasmettere i dati relativi alla qualità contrattuale, mentre resta in capo a tutti i Gestori indipendentemente dalla loro dimensione in termini di bacino d'utenza, la registrazione delle stese informazioni, come anche specificato a pagina 6 del Manuale di caricamento dei dati disposto da ARERA.

Per quanto riguarda quindi i Gestori tenuti alla trasmissione dei dati, l'Autorità d'Ambito ha proceduto alla validazione con rettifica di alcune informazioni concordate con i Gestori, per le Società AMC SpA, ATENA SpA, CORDAR SpA BIELLA SERVIZI e SII SpA. Tale attività si è conclusa entro i termini dettati dall'ARERA.

Sempre con riferimento alla Raccolta dati ARERA di cui sopra, l'Autorità d'Ambito con nota pec n. prot. 480 del 21/3/2017 ha fatto richiesta ai Gestori con bacino d'utenza inferiore ai 50.000 abitanti di trasmettere comunque alla sola Autorità d'Ambito i dati RQSII secondo lo schema di raccolta disposto dall'ARERA per gli altri Gestori dell'ATO2. A tale richiesta ha aderito la COMUNI RIUNITI Srl nel mese di aprile 2017.

Tutti i dati così validati dal questa Autorità d'Ambito sono stati oggetto di apposito Report presentato al Tavolo di Lavoro e di Consultazione del servizio idrico integrato tra A.ATO N.2 - ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI – GESTORI, nella seduta del 21/6/2017, come indicato nel paragrafo dedicato della presente Relazione.

In merito alla regolazione TIMSI dell'ARERA fatta propria nella nuova Carta del Servizio dall'ATO2, occorre infine indicare che gli Uffici dell'Autorità d'Ambito che si sono fatti promotori nei confronti dell'ARERA di istanza di proroga dei termini di attuazione di alcune disposizioni della Deliberazione 218/2016/R/idr – TIMSI – con nota prot. 2044 del 16/12/2016, hanno ricevuto riscontro dall'ARERA attraverso la Deliberazione 43/2017 dell'Autorità Nazionale che ha disposto di:

- di intimare ai gestori di cui all'Allegato A del citato provvedimento, per i servizi gestiti nei territori di competenza degli EGA indicati nel medesimo Allegato A (in cui sono tra l'altro elencati anche tutti i Gestori di ATO2), di adempiere:
 - entro e non oltre il 31 dicembre 2017 agli obblighi di cui all'articolo 7, comma 3, lettera i) e all'articolo 7, comma 4, lettera i) del TIMSII;

- entro il 31 marzo 2018 (in sede di prima applicazione), agli obblighi di cui all'articolo 15 del TIMSII;
chiarendo che l'inutile decorso dei termini di cui sopra costituisce presupposto per l'avvio di un'istruttoria formale volta all'adozione di provvedimenti di cui all'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95;
- di precisare, inoltre, che il mancato rispetto della disciplina dell'Autorità in tema di misura, in ragione dei rilevanti interessi pubblici richiamati in motivazione, costituisce una violazione grave ai fini della quantificazione della misura sanzionatoria prospettata al precedente punto;
- di riservarsi la possibilità di effettuare verifiche, anche in sede di ispezione, sull'adempimento da parte dei gestori di cui all'Allegato A alle prescrizioni in materia di misura di utenza previste dalla deliberazione 218/2016/R/IDR e dal TIMSII. [...]

Dati Efficienza e qualità del s.i.i.

Prima della Deliberazione 655/2015/R/idr che ha istituito la regolazione RQSII, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità), con cadenza annuale effettuava la raccolta dei "dati di efficienza e qualità del SII".

Con la Determina 5/2014-DSID l'Autorità ha avviato la prima raccolta dei dati relativi all'efficienza e alla qualità del servizio con riferimento agli anni solari 2012 e 2013.

Con la Determina 16 febbraio 2016 n. 1/2016 – DSID "Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2014" ha istituito la seconda raccolta dati.

Con la terza ed ultima determinazione in merito, la Determina 5/2016-DSID, avente ad oggetto la "Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2015 e per il primo semestre 2016", l'Autorità Nazionale conclude il programma di raccolta dati in tema di qualità contrattuale secondo la regolazione precedente all'introduzione della RQSII, che supera e sostituisce quanto in precedenza determinato dalla stessa Autorità.

Nel corso dell'anno 2017, è stato quindi necessario procedere, come richiesto dall'Autorità Nazionale attraverso una procedura su portale ARERA, alla visualizzazione dei dati dichiarati dai Gestori, quindi alla loro validazione, secondo le seguenti fasi temporali:

Il termine per l'invio dei dati e delle informazioni relative all'efficienza e alla qualità del servizio del Servizio idrico integrato (SII) con riferimento all'anno 2015 e, per la sola parte relativa alla qualità del servizio, anche al primo semestre 2016, secondo quanto previsto nella determina 5/2016 - DSID, è stato fissato nel:

- 26 gennaio 2017 per i soggetti gestori
- 13 febbraio 2017 per gli Enti di governo dell'ambito.

Come sopra detto tale ciclo di raccolta dati non verrà più ripetuto poiché è stata introdotta la nuova regolazione RQSII, in base alla quale è stata avviata, come detto al paragrafo che precede, una nuova struttura di rendicontazione e validazione dei dati con riferimento alla qualità contrattuale da garantire all'utenza dal 1 luglio 2016.

Tavolo di Lavoro e di Consultazione del servizio idrico integrato tra A.ATO N.2 - ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI – GESTORI

Costituito in data 26 novembre 2015 con deliberazione n. 540, il Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 “Biellese, Vercellese, Casalese” tra A.ATO – Associazioni dei Consumatori – Gestori tutela i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e garantisce qualità, universalità ed economicità delle prestazioni al fine di armonizzare e riordinare le normative concernenti i processi d'acquisto e consumo.

Nel corso della riunione del Tavolo del 24/1/2017 è stato formalmente approvato il Programma delle Attività per il 2017. Tale programma contempla le seguenti attività:

| Descrizione attività | Documento prodotto | Cronoprogramma 2017 | | | | | | | | | | | | PRE 2018 | | | |
|--|---|---------------------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|----------|--|--|--|
| | | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre | Gennaio | | | |
| RIF. punto b) Art. 7 Regolamento (*) : attività di analisi e discussione circa l'applicazione dei contenuti dell'Atto di indirizzo sul DPCM 29 agosto 2016" di cui alla Deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 593 del 22 novembre 2016, proposta dalla seduta del Tavolo del 4 novembre 2016. | Analisi e discussione applicazione "Atto di indirizzo su DPCM 29 agosto 2016" | | | | | | | | | | | | | | | | |
| RIF. punto d) Art. 7 Regolamento (*) : confronto e analisi delle direttive AEEGSI inerenti il DPCM 29 agosto 2016 e integrazione della Carta del Servizio | Confronto e analisi direttive AEEGSI e analisi e condivisione integrazioni della Carta del servizio | | | | | | | | | | | | | | | | |
| RIF. punto d) Art. 7 Regolamento (*) : confronto e analisi delle direttive AEEGSI inerenti il DPCM 13 ottobre 2016 e integrazione della Carta del Servizio | Confronto e analisi direttive AEEGSI e analisi e condivisione integrazioni della Carta del servizio | | | | | | | | | | | | | | | | |
| RIF. punto h) Art. 7 Regolamento (*) : stato avanzamento attività Carta del Servizio - rendicontazione disposta da AEEGSI ai sensi della Deliberazione 655/2015 | Riscontro e analisi SAL Carta Servizio | | | | | | | | | | | | | | | | |
| RIF. Art. 7 Regolamento (*) : ogni anno entro il 30 novembre i membri del Tavolo definiscono il Programma delle attività dell'anno successivo. | Approvazione Programma delle attività 2018 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| RIF. punto j) Art. 7 Regolamento (*) : attività di comunicazione e informazione all'utenza anche in merito alle attività svolte dal Tavolo con predisposizione al termine di ogni anno del rendiconto delle attività svolte da pubblicarsi sul sito internet dell'A.ATO2 ed eventualmente sui siti delle Associazioni dei Consumatori e dei Gestori. | Predisposizione Bozza del Rendiconto finale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Con riferimento alla prima delle attività indicate nel Programma, siccome è stata necessaria una prima fase di avvio di confronto tra Gestori ed Enti Gestori della funzione Socio-Assistenziale operanti nel territorio d'Ambito, si è valutato di raccogliere e presentare i dati dello stato avanzamento delle procedure attivate con riferimento all'Atto di indirizzo di cui alla Deliberazione 593/2016, in occasione della seduta 21/6/2017. In tale data è stato rappresentato e consegnato alle Associazioni dei Consumatori partecipanti, apposita relazione di monitoraggio delle attività intraprese dai Gestori per la tutela delle utenze domestiche residenti in documentato stato di disagio economico-sociale.

Sempre nella stessa seduta del Tavolo in data 21/6/2017, è stato rappresentato e consegnato alle stesse Associazioni dei Consumatori apposito Report con le risultanze di tutti i dati validati nell'ambito dell'attività svolta per l'ARERA che a partire dal 20 marzo 2017 ha aperto ai Gestori e agli Enti di governo dell'Ambito (EGA) la raccolta tramite extranet dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale del servizio idrico integrato con riferimento al periodo 1 luglio 2016 - 31 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Testo Integrato della regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII) allegato alla deliberazione 655/2015/R/IDR. Tale attività ha riguardato i Gestori con bacino di utenza superiore a 50.000 abitanti e quindi AMC SpA, ATENA SpA, Cordar SpA Biella Servizi, SII SpA. Il Report consegnato alle Associazioni ha però contemplato anche tutti i dati raccolti e validati del Gestore Comuni Riuniti Srl che serve un bacino di utenza inferiore ai 50.000 abitanti, ma che ha aderito alla richiesta di informazioni

presentata dagli Uffici dell'Autorità d'Ambito. Il Report risponde alle attività che sono state programmate dal Tavolo per il 2017 al quarto punto in elenco del prospetto sopra riportato.

Con riferimento invece alla seconda e terza attività programmate dal Tavolo, non avendo l'ARERA definitivamente deliberato sui temi regolatori richiamati nel rispetto di quanto indicato dai Decreti DPCM 29 agosto 2016 "Disposizioni in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato" e DPCM 13 ottobre 2016 "Tariffa sociale del servizio idrico integrato", non è stato possibile dar corso alle attività di aggiornamento concordato della Carta del Servizio come programmato di svolgere.

In data 11 gennaio 2018 è stato convocato il Tavolo per affrontare l'approvazione del Programma delle attività per il 2018 e presentare il Rendiconto delle attività svolte nel 2017 da pubblicarsi sul sito internet dell'A.ATO2 ed eventualmente sui siti delle Associazioni dei Consumatori e dei Gestori.

Convergenza tariffaria 2017

Tra gli obiettivi che hanno visto impegnati gli Uffici dell'Autorità d'Ambito, vi è anche quello dello studio della Convergenza Tariffaria d'Ambito, per poter addivenire ad un'uniformazione tariffaria dell'intero territorio d'Ambito, e porre pari condizioni di prezzo del servizio idrico integrato sui cittadini, indipendentemente dal Gestore titolare del servizio.

Come ben noto il modello organizzativo dell'ambito Ottimale n°2 "Biellese, Vercellese, Casalese" è costituito da sette aree gestionali facenti capo ai seguenti soggetti gestori: Azienda Multiservizi Casalese S.p.A (AMC), Azienda Multiservizi Valenzana S.p.A. (AMV) (società che opera in regime transitorio essendo decaduto il relativo affidamento), Atena S.p.A., Comuni Riuniti (CMR), Cordar Biella S.p.A., Cordar Valsesia S.p.A., Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. (SII), che operano in maniera coordinata e unitaria con il Coordinatore delle gestioni ATO2ACQUE Scarl. Ad ogni gestione corrisponde un diverso bacino tariffario. Il Piano d'Ambito ha durata fino al 31/12/2023. L'orientamento dell'ente di ambito è quello di procedere nel medio termine ad un progressivo allineamento dei livelli tariffari.

L'esigenza per l'Autorità d'Ambito è stato quello di impostare il lavoro della convergenza tariffaria tra i Gestori operanti in ATO2, e a tal fine è stato inserito nel contratto di affidamento ad ANEA dell'incarico di supporto metodologico ed affiancamento per l'applicazione del MTI-2 per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, rep. n. 261 del 18/03/2016, apposita fase di lavoro per lo studio della convergenza tariffaria, tenuto conto del notevole carico di lavoro previsto e di natura fortemente specialistica.

Terminato quindi il lavoro nell'elaborazione dei PEF delle determinazioni tariffarie 2016-2019 di cui alla Deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 573 del 27/5/2016, poi approvate dall'ARERA con Delibera 744/2016/R/idr del 6 dicembre 2016, viene fattivamente avviata la fase del lavoro previsto dal summenzionato contratto per le ipotesi percorribili di "convergenza tariffaria in ATO2".

Verso la fine del mese di settembre 2016 viene svolta una prima elaborazione, sulla base dei dati dichiarati dai Gestori per le determinazioni tariffarie approvate con Atto 573/2016, individuando una prima ipotesi di lavoro con individuazione per ogni realtà gestionale di specifica TRM (tariffa reale media di convergenza) che nello sviluppo di qualche anno

potesse portare ad una marcia di avvicinamento delle singole TRM per gestore verso la TRM media di ambito. Tale ipotesi di lavoro seppur utile per un avvicinamento degli aumenti tariffari delle varie gestioni operanti in ATO2, non è però in grado di cogliere l'esigenza di vedere formulata una bollettazione unica per tipologia d'uso per le utenze presenti in ATO2 indipendentemente dal Gestore che svolge il servizio, né di limitare, anzi in alcuni casi l'effetto è di divergenza, le differenze interne alle strutture tariffarie di ogni singolo gestore.

Nel mese di ottobre 2016 viene quindi dato allo studio di convergenza una nuova strutturazione per capire come raggiungere anche l'obiettivo di convergere nel corso degli anni ad una articolazione che uniformasse per tipologie d'uso le componenti fisse e variabili della fatturazione a livello di ATO2.

In data 3 ottobre 2016 l'Ente d'Ambito svolge un primo incontro con i Gestori presso la sede dell'ATO2 per illustrare le ipotesi di lavoro che si stanno prendendo in considerazione con lo studio della convergenza tariffaria e per fare richiesta ai gestori di ulteriori elementi utili per le analisi, consistenti sostanzialmente nell'estrazione dei ruoli 2015 delle fatturazioni alle utenze.

Nel corso della seduta della Conferenza dell'Autorità d'Ambito del 19/12/2016 con atto n. 597 viene riconfermato dai componenti della Conferenza d'Ambito agli Uffici pieno mandato circa le ipotesi di lavoro dello studio sulla convergenza tariffaria. Nel seguito alcuni passaggi determinanti della Deliberazione 597/2016:

“PRESO ATTO, che questa Autorità d'Ambito, per quanto indicato in precedenza, con l'approvazione dei documenti programmatori e di Bilancio per l'anno 2017 e Bilancio pluriennale 2017/2019 avvenuto con deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 590 del 22 novembre 2016 ha definito degli obiettivi da consolidare nel 2017 in relazione al processo aggregativo gestionale attraverso l'individuazione di strategie innovative da realizzare nel corso del 2017 quali:

1) Progetto integrato di interconnessione infrastrutturale ai fini della futura pianificazione d'ambito con la realizzazione di un grande progetto integrato in forma di studio di fattibilità che illustri i costi ed i benefici dei diversi scenari possibili di interconnessione sia acquedottistica che fognaria/depurativa tenendo conto dell'ipotesi dell'unicità gestionale ;
2) Progetto di ipotesi di convergenza tariffaria per poter raggiungere ad un'uniformazione tariffaria dell'intero territorio d'ambito in un certo lasso di tempo necessario per porre pari condizioni di prezzo del servizio idrico integrato su tutti gli utenti;”

“DATO ATTO che, con il percorso di convergenza tariffaria si mira al raggiungimento di unica struttura dei corrispettivi da applicare da parte di tutti i gestori di Ambito, ipotizzando che l'unicità della struttura dei corrispettivi si possa qualificare come:

- 1. tipologie d'uso identiche per tutti i gestori;*
- 2. determinazione di tariffe quota variabile e quota fissa identiche per tutti i gestori;*
- 3. definizione di un medesimo numero ed ampiezza di scaglioni tariffari.*

Nel corso dei primi mesi del 2017, sarà analizzato l'impatto della modifica della struttura dei corrispettivi nei confronti sia dell'utenza che dei Gestori e in base a tali risultati saranno valutati i tempi e le modalità di attuazione della convergenza;”

Nei mesi successivi con report intermedi del lavoro a gennaio, febbraio, aprile e giugno 2017, ANEA, sulla base delle decisioni prese dagli Uffici dell'Autorità d'Ambito elabora diverse simulazioni per affinare la struttura della convergenza tariffaria in modo da creare il minore impatto possibile sia in termini di aumenti tariffari verso l'utenza nella marcia dell'avvicinamento delle diverse tariffe verso quella unica di convergenza e di mitigare

l'effetto delle perequazioni tra i gestori, che sono comunque inevitabili in un percorso di convergenza applicato a strutture tariffarie così distanti e diversificate fin dall'origine.

Il documento finale del lavoro è stato quindi illustrato all'Ufficio di Presidenza di questa Autorità nella seduta del 7 settembre 2017 convocata con nota prot. 1485 del 29/8/2017, durante la quale si è anche proceduto ad informare che lo studio avrebbe probabilmente avuto necessità di un aggiornamento, alla luce degli emanandi provvedimenti dell'ARERA in tema di articolazione tariffaria, diventati poi definitivi con la Deliberazione ARERA 665/2017/R/idr del 28 settembre 2017.

DPCM 29 agosto 2016 - “Disposizioni in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato” pubblicato sulla GU n. 241 del 14/10/2016.

Con Deliberazione n. 593 del 22/11/2016 la Conferenza dell'Autorità d'Ambito ha approvato l'Atto di indirizzo in merito al DPCM 29 agosto 2016 “Disposizioni in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato” pubblicato sulla GU n. 241 del 14/10/2016.

In base all'art. 3 comma 1 del Decreto è compito dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico individuare le misure di tutela dell'utenza del servizio idrico integrato in merito alle *“Utenze morose non disalimentabili”*:

“In nessun caso è applicata la disalimentazione del servizio a:

a) gli utenti domestici residenti che versano in condizioni di documentato stato di disagio economico-sociale, come individuati dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico in coerenza con gli altri settori dalla stessa regolati, ai quali è in ogni caso garantito il quantitativo minimo vitale pari a 50 litri abitante giorno;

b) le utenze relative ad attività di servizio pubblico, individuate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico in coerenza con gli altri settori dalla stessa regolati;”

In attesa degli atti che saranno assunti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, si possono già individuare nella Carta del Servizio di cui alla Deliberazione 580/2016 di questo Ente d'Ambito, un primo riscontro a quanto previsto dal su richiamato art. 3.1 lett. b) del Decreto, per effetto del recepimento nella stessa Carta all'art. 5.2 paragrafo “Pagamento della bolletta”, delle indicazioni contenute nella Deliberazione ARERA 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013, secondo la seguente formulazione:

“ I Gestori non possono procedere alla sospensione della fornitura delle utenze relative ad attività di servizio pubblico, riconosciute dalle competenti autorità, di assistenza, tra cui ospedali, case di cura e di riposo, carceri e scuole e che tale particolare tutela debba essere prevista almeno per i centri operativi in cui sono presenti degenti e/o ospiti, salvaguardando eventuali garanzie più estensive, già in uso presso i Gestori, [...] ”;

Sempre nella stessa Carta del Servizio all'art. 5.2 paragrafo “Deposito cauzionale”, su recepimento della Deliberazione ARERA 86/2013/R/idr, viene indicato: “ All'utente finale non può essere sospesa la fornitura per un debito il cui valore sia inferiore o pari a quello del deposito cauzionale versato. In tal caso il Gestore può trattenere la somma versata e fatturare nuovamente l'ammontare del deposito cauzionale nella bolletta successiva.” quale ulteriore misura di tutela dell'utenza in termini di condizioni di non disalimentazione.

Con la Deliberazione n. 593/2016 questa Autorità ha ritenuto opportuno, per ragioni di tutela dell'utenza, in attesa delle direttive che saranno poi emanate dall'ARERA, avviare

una prima misura circa i disposti di cui all'art. 3.1 lett. a) del Decreto su richiamato, vista anche la condivisione di tale presupposto nella riunione del 4 novembre 2016 del "Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 Biellese, Vercellese, Casalese tra questa Autorità d'Ambito, le Associazioni dei Consumatori e i Gestori".

Si è quindi deliberato di avviare una prima misura, nel rispetto della disciplina dettata dall'art. 3.1 lett. a) del DPCM 29 agosto 2016, così individuata, quale indicazione di indirizzo per i Gestori operanti nell'ATO2, in attesa di diverse indicazioni dell'ARERA:

a) *In caso di morosità di un'utenza domestica residente, il Gestore, attraverso lo scambio di informazioni con gli Enti Gestori della funzione Socio-Assistenziale del territorio dell'ATO2, dà atto della sussistenza delle condizioni utili all'applicazione dei disposti dell'art. 3.1 lett. a) del DPCM 29 agosto 2016, sulla base dell'indicazione fornita dallo stesso Ente circa il "documentato stato di disagio economico-sociale" dell'utenza interessata, allo stato delle conoscenze vigente presso l'Ente, e riceve dallo stesso indicazione anche del numero di persone facenti capo all'utenza interessata;*

b) *In tali casi il Gestore attua, qualora tecnicamente possibile, la parcellizzazione della fornitura all'utenza, sulla base del numero di persone facenti capo all'utenza domestica residente interessata, in maniera tale da garantire il quantitativo minimo vitale pari a 50 litri abitante giorno previsti dall'art. 3.1 lett. a) del DPCM su richiamato;*

c) *Nel caso in cui la parcellizzazione di cui al punto b) che precede non fosse tecnicamente possibile, il Gestore può attivare altre misure per il superamento della morosità, senza attuare la disalimentazione dell'utenza stessa per la quale l'Ente Gestore della funzione Socio-Assistenziale ha dichiarato il "documentato stato di disagio economico-sociale";*

Con la stessa Deliberazione 593/2016, vista l'importanza di attivazione da parte del Gestore delle forme di recupero del credito su tutte le tipologie di utenza servite, laddove economicamente sostenibile in un'ottica costi/benefici, che possano essere utili a calmierare l'entità complessiva della morosità del servizio idrico integrato, si è convenuto che sarebbero state attuate specifiche indagini da parte degli Uffici dell'Autorità d'Ambito al fine del monitoraggio delle misure a tal fine intraprese dai Gestori.

Nel corso del 2017 quindi si è proceduto alla verifica degli adempimenti dei Gestori a quanto formulato con l'Atto di indirizzo di cui alla deliberazione 593/2016, le cui risultanze sono state anche discusse e presentate alla seduta del "Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 Biellese, Vercellese, Casalese tra questa Autorità d'Ambito, le Associazioni dei Consumatori e i Gestori", del 21/6/2017, con consegna di apposita relazione. La relazione presentata non contempla lo stato avanzamento del monitoraggio dei Gestori in merito al tema delle misure intraprese dagli stessi per calmierare il fenomeno della morosità dell'utenza, poiché i Gestori, insieme al soggetto Coordinatore dovevano ancora procedere ai relativi confronti attraverso apposite riunioni.

Le informazioni riguardanti lo stato di morosità delle utenze del s.i.i. e le misure poste dai Gestori per la loro riduzione sono state comunicate dal soggetto Coordinatore ATO2ACQUE Scarl con nota prot. 18 il 25/9/2017, con allegata relazione delle procedure in atto presso sei dei sette gestori operanti in ATO2 (non si rileva quanto attuato dalla Comuni Riuniti Srl) e con impegno dei Gestori a trovarsi in successive riunioni per implementare delle linee guida "de minimis" uguali per tutti in merito al recupero delle insolvenze. Di tale documentazione si darà conto ai membri del Tavolo di lavoro e di

consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" tra A.ATO – Associazioni dei Consumatori – Gestori, nella prima riunione utile.

Bonus Sociale Idrico

In considerazione delle ulteriori attribuzioni assegnate all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico dall'articolo 60 della legge 221/2015 (di seguito: Collegato Ambientale), nonché dal successivo D.P.C.M. 13 ottobre 2016, con la deliberazione 1 dicembre 2016, 716/2016/R/idr, l'ARERA ha integrato, rinnovandolo, il procedimento di cui alla deliberazione 8/2015/R/idr avente ad oggetto "Avvio di procedimento per la definizione dei criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti dei servizi idrici", con la finalità di:

- garantire l'accesso universale all'acqua, assicurando agli utenti domestici residenti del servizio idrico integrato l'accesso, a condizioni agevolate, alla fornitura della quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali;
- definire criteri di articolazione tariffaria agli utenti dei servizi idrici, armonizzando e razionalizzando i sistemi di articolazione tariffaria vigenti, individuando la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti, consentendo di fornire alcuni segnali di efficienza in termini di conservazione della risorsa e dell'ambiente nel rispetto del principio "chi inquina paga", nonché assicurando la sostenibilità sociale ed economica dei corrispettivi applicati all'utenza;
- prevedere un bonus acqua per gli utenti domestici residenti, in accertate condizioni di disagio economico sociale;
- disciplinare, in coerenza con gli altri settori dalla regolati dall'Autorità, le richiamate condizioni di disagio economico sociale.

Il provvedimento indica anche che viene prorogato al 30 settembre 2017 il termine per la conclusione del procedimento di cui alla deliberazione 8/2015/R/idr.

Durante l'anno 2017, precisamente il 22 giugno 2017, l'ARERA ha pubblicato il primo documento di consultazione 470/2017/R/idr, relativo alle procedure di individuazione del bonus sociale idrico.

Gli Uffici dell'ATO2 nel 2017 sono stati quindi impegnati nell'analisi di quelle che si prospettavano come le procedure di applicazione del bonus sociale idrico definite dall'Autorità Nazionale, mentre la Conferenza dell'Autorità d'Ambito continuava a dare attuazione al sostegno delle utenze deboli con propria Deliberazione n. 618 del 21 aprile 2017 avente ad oggetto "Atto di indirizzo riguardante l'utilizzo degli utili di Bilancio, per finanziare, tramite gli Enti Gestori del Servizio Socio Assistenziale del territorio dell'ATO 2, iniziative a sostegno degli utenti disagiati al fine della parziale copertura della bolletta del Servizio Idrico Integrato di cui alla Deliberazione n. 488 in data 19 giugno 2014".

Convenzione

Con la Deliberazione 26 settembre 2013, 412/2013/R/IDR l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) ha avviato un procedimento per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per: i) l'affidamento e ii) la gestione delle attività per l'erogazione del servizio idrico integrato al fine di regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti tra Ente di governo dell'ambito (di seguito anche EGA) e i gestori del servizio idrico integrato.

La definizione di una regolazione uniforme per la predisposizione delle convenzioni rappresenta un fondamentale elemento di completamento e raccordo della nuova disciplina, contribuendo a rafforzare la stabilità, la chiarezza e la coerenza del quadro di regole di riferimento.

Con il documento per la consultazione 171/2014/R/IDR l'Autorità ha presentato i primi orientamenti in ordine alla predisposizione di schemi di convenzione tipo per l'affidamento, l'organizzazione e la gestione delle attività nell'ambito del servizio idrico integrato (di seguito anche SII), prospettando un intervento volto in linea generale a promuovere la semplificazione e la stabilità del quadro regolatorio, prevedendo al contempo che la disciplina delle convenzioni tenga conto: i) dei modelli gestionali e organizzativi dei soggetti affidatari del servizio, ii) della complessità degli obiettivi del soggetto gestore e iii) degli assetti istituzionali locali.

Il quadro normativo in base al quale l'Autorità ha iniziato ad impostare l'intervento regolatorio in discussione è stato poi profondamente inciso dalle disposizioni recate dal Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133, come convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164 (Decreto Sblocca Italia).

Con la Deliberazione 465/2014/R/IDR l'Autorità ha dunque integrato e rinnovato il procedimento di cui alla Deliberazione 412/2013/R/IDR, per tener conto delle disposizioni normative introdotte dal citato Decreto Sblocca Italia in tema di: i) organizzazione territoriale del servizio idrico integrato, ii) affidamento del servizio, iii) dotazioni dei soggetti gestori; iv) gestioni esistenti; v) regolazione dei rapporti tra Enti di governo dell'ambito e soggetti gestori.

Con il documento per la consultazione 274/2015/R/IDR, alla luce delle citate novità normative, l'Autorità ha sottoposto a consultazione una struttura generale di convenzione tipo, evidenziando come i criteri legislativi di riferimento per la relativa predisposizione - contenuti nell'art. 151 del D.Lgs. 152/2006 - siano eterogenei nel loro contenuto, potendo essere suddivisi tra: i) criteri caratterizzanti la convenzione tipo, ii) criteri che vengono già considerati e sviluppati nell'ambito delle pertinenti branche della regolazione settoriale (regolazione tariffaria, regolazione della qualità tecnica e contrattuale, regolazione in materia di unbundling), iii) criteri privi di una specifica valenza regolatoria, sovente mera attuazione di norme legislative primarie.

Con deliberazione dell'ARERA del 23 dicembre 2015 n. 656/2015/idr è stata definitivamente approvata la: "Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - disposizioni sui contenuti minimi essenziali". Tale importante atto, è stato profondamente inciso dalle disposizioni recate dall'art 7 del d.l. 133/2014 (Decreto Sblocca Italia) che ha apportato rilevanti modifiche alle previgenti disposizioni in tema di:

1-organizzazione territoriale del servizio idrico integrato prevedendo

- la partecipazione obbligatoria degli enti locali all'ente di governo dell'ambito;
- l'unicità della gestione- in luogo dell'unitarietà della gestione –

2-affidamento del servizio idrico integrato

3- dotazione dei soggetti gestori del servizio idrico integrato

4- gestioni esistenti

5- rapporti tra enti di governo dell'ambito e soggetti gestori del servizio idrico integrato apportando modifiche ed integrazioni all'art. 151 del D.lgs. 152/2006.

Le previsioni legislative introdotte dal Decreto Sblocca Italia hanno avuto un impatto rilevante nell'individuazione dei contenuti minimi della convenzione tipo, con particolare riferimento agli aspetti che attengono al regime giuridico prescelto per la gestione del servizio, all'oggetto del contratto, al perimetro dell'attività svolta, agli obblighi delle parti, alle procedure di subentro, agli strumenti per assicurare il mantenimento dell'equilibrio

economico-finanziario della gestione, nonché alla disciplina delle conseguenze derivanti dalla eventuale cessazione anticipata dell'affidamento. L'Autorità ha poi prospettato che gli adeguamenti delle convenzioni esistenti al nuovo schema, dovessero avvenire coerentemente con le modalità stabilite per la trasmissione della predisposizione tariffaria relativa al secondo periodo regolatorio.

Con la deliberazione n. 574 del 27 maggio 2016 l'ATO2 ha approvato la bozza di convenzione con la quale sono state recepite le indicazioni dell'ARERA ed inoltre, al fine di dare impulso a quanto previsto dal Decreto "Sblocca Italia", all'interno del documento è stato previsto che l'attuazione del Piano delle aggregazioni societarie "non comporta vincolo al perseguimento dell'obiettivo del gestore unico al 30 giugno 2019".

Con la già citata deliberazione 23.12.2015 n. 656 l'ARERA ha approvato la convenzione tipo per la regolazione del rapporto sui contenuti minimi essenziali, disponendo l'adeguamento delle convenzioni esistenti e la loro trasmissione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile e comunque entro il termine massimo di 180 giorni. Il provvedimento assume a presupposto l'unicità del gestore d'ambito ma, in conformità alle norme sopra richiamate, non impone il conseguimento di tale unicità prima della scadenza naturale degli eventuali affidamenti già legittimamente conferiti a pluralità di gestori, come avvenuto nell'ATO2.

Visti gli obiettivi di aggregazione già programmati con l'affidamento 2006 e tuttavia non raggiunti con l'assetto in essere, considerata l'esigenza non procrastinabile di conseguire economie di scala ed efficientamento del servizio e tenuto conto delle norme sopravvenute che, anche in relazione ai finanziamenti, incentivano operazioni di unificazione, l'Autorità d'Ambito ha inserito nello schema di convenzione aggiornata (art. 3) un percorso di aggregazione, non vincolante per giungere alla gestione unica in via anticipata rispetto alla scadenza del 2023. Ha inoltre previsto, per tale eventualità e in funzione di incentivo, il proprio impegno a valutare, nei limiti delle norme vigenti (allo stato art. 3bis, c. 2bis, D.L. 138/2011 conv. in L. 148/2011 sopra richiamato), la proroga dell'affidamento oltre la scadenza del 31.12.2023.

Nel corso dell'anno 2017, i Gestori operanti sul territorio dell'Ato 2 ed il Coordinatore AtodueAcque S.c.a.r.l. hanno proceduto alla sottoscrizione delle relative Convenzioni, come di seguito esplicitato:

- A.M.C. S.P.A. Convenzione sottoscritta il 14/07/2017 – Repertorio n. 275
- ATENA S.P.A. Convenzione sottoscritta il 14/07/2017 – Repertorio n. 276
- COMUNI RIUNITI S.R.L. Convenzione sottoscritta il 21/07/2017 – Repertorio n. 277
- CORDAR BIELLA S.P.A. Convenzione sottoscritta il 05/09/2017 – Repertorio n. 279
- CORDAR VALSESIA S.P.A. Convenzione sottoscritta il 13/07/2017 – Repertorio n. 274
- S.I.I. S.P.A. Convenzione sottoscritta il 05/09/2017 – Repertorio n. 278

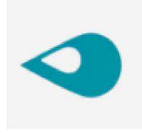
Separazione contabile del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono

Sono tenuti al rispetto dell'obbligo di predisposizione dei Conti Annuali Separati secondo il regime semplificato esclusivamente i gestori conformi ai requisiti previsti dall'art. 149 bis del d.lgs. 152/2006, ovvero i soggetti che gestiscono "il servizio in base ad un affidamento

assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege”, secondo quanto disposto dall’articolo 172 comma 2 del D.lgs. 152/2006. Si evidenzia, infatti, che, in conformità a quanto disposto dal D.L. 133/2014, sono destinate a permanere, anche nel prossimo futuro, quali soggetti esercenti il servizio numerose gestioni di piccole dimensioni operanti in regime di salvaguardia, per le quali l’Autorità non può prescindere dalla disponibilità di adeguati elementi di tipo economico e patrimoniale necessari per le relative predisposizioni tariffarie. La sperimentazione si è conclusa nel 2016 quindi dal gennaio del 2017 la separazione contabile sarà d’obbligo fra i gestori e per il calcolo della tariffa. Questa Autorità ha su questo tema organizzato incontri fra i gestori alla presenza di soggetti formati sull’argomento da ANEA al fine di facilitare il percorso di applicazione di separazione contabile.

Nel luglio 2017 questa autorità ha organizzato un corso di formazione insieme a tutti i gestori del territorio tenuto da Utility Team avente per oggetto “ la separazione contabile nei servizi idrici”. Si sono analizzati gli aspetti tecnici come la predisposizione operativa del CAS 2016 che ha impegnato per la prima volta i nostri gestori individuando le procedure del 2017 che non saranno più considerate sperimentali.

Il TIUC e le norme per i gestori del SII



Gestore SII



Raccolta Dati
Unbundling



Ente di Governo dell'Ambito
Determinazione Tariffaria



Approvazione Progetti

Nell'anno 2017, è stato registrato un lieve incremento dei progetti approvati rispetto all'anno precedente.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei progetti approvati al 31/12/2017.

| Gestore | n° progetti fattibilità tecnica-economica approvati | n° progetti definitivi approvati | n° progetti esecutivi approvati |
|---------------------------|--|---|--|
| AMC S.p.A. | | 4 | |
| AMV S.p.A. | | 1 | |
| ATENA S.p.A. | | 4,5 | 0,5 |
| COMUNI RIUNITI S.r.l. | | | |
| CORDAR BIELLA S.p.A. | | 5,5 | 3,5 |
| CORDAR VALSESIA S.p.A. | 8 | 6,5 | 3,5 |
| SII S.p.A. | | 2 | |
| Altri enti (Comuni, ecc.) | | | |
| Totale | 8 | 23,5 | 7,5 |

| | |
|----------------------------------|-----------|
| Totale progetti approvati | 39 |
|----------------------------------|-----------|

| | Acquedotto | Fognatura | Depurazione |
|---------------|-------------------|------------------|--------------------|
| Totale | 15,5 | 16 | 7,5 |

| | |
|----------------------------------|-----------|
| Totale progetti approvati | 39 |
|----------------------------------|-----------|

Nota:

* sono conteggiati a metà (0,5) i progetti che interessano due comparti (es. Acquedotto e Fognatura)

* sono conteggiati a 0,33 i progetti che interessano tutti e tre comparti (Acquedotto, Fognatura e Depurazione)

Il Disciplinare tecnico ed il Regolamento d'Utenza

Con Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico n° 664 del 28 dicembre 2015 è stato approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI - 2) il quale, fra l'altro, prevede che per la definizione degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato debba avvenire definendo preventivamente uno schema regolatorio composto da una serie di atti tra i quali figura la convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta con il provvedimento. Con deliberazione 574/2016 la Conferenza dell'Autorità d'Ambito ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento della "Convenzione regolante i rapporti tra

l'Autorità d'Ambito, i Gestori del servizio idrico integrato – A.M.C. S.p.A., A.M.V. S.p.A., ATENA S.p.A., COMUNI RIUNITI S.r.l., CORDAR BIELLA S.p.A., CORDAR VALSESIA S.p.A. e S.I.I. S.p.A. - ed il coordinatore Atodueacque S.c.a.r.l.”.

Il testo della Convenzione tipo allegata alla Deliberazione 574/2016 prevede all'art. 29 “Allegati” comma 1 punto 7 il Disciplinare tecnico e punto 11 il Regolamento d'utenza.

La necessità di adeguare il Disciplinare Tecnico ed il Regolamento d'utenza derivano da novità normative quali:

- Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 – Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico 217/2016/R/idr del 5 maggio 2016 – Avvio di procedimento per la valutazione di istanze in materia di qualità contrattuale e integrazione della RQSII;
- Deliberazione dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico 218/2016/R/idr del 5 maggio 2016 – Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale;
- D.P.R. 13.03.2013 n. 59 recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (AUA).

Al fine della predisposizione dell'aggiornamento del Disciplinare Tecnico e del Regolamento d'utenza è stato creato un gruppo di lavoro ristretto “Ente d'Ambito – Gestori” che ha collaborato fattivamente alla stesura degli stessi stesso da presentare alle Direzioni gestionali, al fine della complessiva condivisione degli aggiornamenti.

Il nuovo Disciplinare Tecnico ed il nuovo Regolamento d'utenza sono stati approvati dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito rispettivamente con deliberazioni n. 581 e 582 in data 21.07.2016.

Successivamente all'approvazione del Regolamento d'utenza sopra indicata, è emersa la necessità di integrare e modificare alcuni contenuti dello stesso, per effetto di:

- Accordo per la determinazione degli oneri istruttori dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Regionale n. 7/2016, per gli scarichi di acque reflue industriali;
- Migliore rispondenza di pochi limitati argomenti del Regolamento ai disposti della Deliberazione 218/2016/R/idr dell'ARERA sulla misura;
- Disposizione di maggior tutela dell'utenza con riferimento al sostegno, attraverso contribuzione pubblica, dei costi di allacciamento dei servizi di acquedotto e fognatura e ai casi di necessità di riparazioni e sostituzioni delle apparecchiature di misura dei volumi/contatori.

Sentiti i Gestori, la Conferenza, con deliberazione n. 613 del 16 marzo 2017 ha modificato di conseguenza i seguenti articoli del Regolamento d'Utenza: Art. 10 comma 4, Art. 11 comma 3, Art. 16 comma 5, Art. 19, Art. 35 ed Art. 67 comma 1.

Attività svolte in materia di ridefinizione delle aree di salvaguardia delle captazioni acquedottistiche

A termini dell'art. 94 del D.Lgs. 152/06 le Regioni individuano le aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili con distribuzione a terzi tramite acquedotto su proposta delle Autorità d'Ambito. In applicazione del suddetto disposto la Regione Piemonte ha emanato il regolamento attuativo D.P.G.R. 11.12.2006 n. 15/R (pubblicato sul B.U. Regione Piemonte n. 50 del 14.12.2006).

Il suddetto regolamento, all'art. 9, prevede:

- Il provvedimento di definizione delle aree di salvaguardia è una determinazione della competente Direzione Regionale,
- La proposta alla suddetta Direzione Regionale viene fatta dall'Autorità d'Ambito allegando alla documentazione a corredo della proposta il parere del Comune (o Comuni) interessato, del Gestore del servizio idrico integrato, dei Dipartimenti ARPA ed ASL territorialmente competenti.

Inizialmente la procedura prevedeva che i Gestori elaborassero, a cura di un professionista incaricato, la documentazione tecnica (geologica, agronomica ed urbanistica) prevista dal regolamento e richiedessero direttamente ai Comuni, alle ASL ed all'ARPA i pareri necessari. Ciò ha causato un notevole ritardo nell'attività dovuto al fatto che i Comuni impiegavano molto tempo per l'emissione del parere, quando addirittura non lo esprimevano, a causa delle note difficoltà in cui le amministrazioni Comunali, specialmente quelle dei piccoli centri, versano.

Il D.Lgs. 30 giugno 2016 n. 127 recante "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza dei servizi, in attuazione dell'art. 2 della legge 7 agosto 2015 n. 124", sostituendo gli artt. 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater, 14-quinquies della legge n. 241 del 1990 prevedendo, per i procedimenti avviati dopo il 28 luglio 2016, lo svolgimento della conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona.

Avvalendosi di questa nuova normativa l'Autorità d'Ambito, dall'inizio del 2017, dopo aver ricevuto la documentazione tecnica relativa alle captazioni da ridefinire da parte del Gestore, la pubblica sul proprio sito web e convoca conferenza dei servizi in modalità asincrona. Nella convocazione vengono dati all'ASL ed all'ARPA 60 giorni ed ai Comuni interessati 90 giorni per esprimere il proprio parere. I pareri di ASL e ARPA vengono anch'essi pubblicati sul sito in modo da consentire ai Comuni di prenderne visione.

Il sistema ha dato buoni risultati.

Nel nostro ambito vi sono circa 1.100 captazioni, al 31.12.2015 erano state ridefinite le aree di salvaguardia per 123 di esse (11%). Nel 2016 sono state ridefinite le aree per 17 captazioni. Nel 2017, grazie alla nuova procedura, ne sono state ridefinite 73. Ciò consentirà di raggiungere gli obiettivi del Piano d'Ambito che prevedono la ridefinizione del 20% delle captazioni entro il 2017, e di superare quelli del 30% entro il 2019 e del 50% entro il 2023.

Attività cartografica

Nel corso del 2017 l'Ente ha maturato la necessità di trasporre il proprio patrimonio documentale (dati ambientali ed infrastrutturali relativi ai 7 gestori attivi nel territorio di competenza), in un database georeferenziato che risponda ai seguenti requisiti: facilità

d'uso, personalizzazione dei tematismi, rapida aggiornabilità tramite confronto diretto con altre basi dati, facilità di condivisione in forma massiva

Dopo aver studiato e scartato la possibilità di implementare un geoportale web, attività valutata ad oggi troppo costosa e troppo impegnativa, l'Ente ha affidato un lavoro di normalizzazione dei dati cartografici (ereditati dal sistema SIRI) e tabellari in suo possesso che sarà disponibile entro la fine del 2017.

L'attività descritta rappresenta la prima fase per la concreta realizzazione di un CATASTO INFRASTRUTTURALE GEOREFERENZIATO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO in riferimento all'art. 9 del Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di affidamento.

Il Geodatabase sarà formato da una serie di tematismi editabili, alcuni dei quali richiederanno nel 2018 un aggiornamento costante da svolgere con il supporto dei Gestori.

Il progetto integrato di interconnessione infrastrutturale ai fini della futura pianificazione d'Ambito

Con le Deliberazioni della Conferenza dell'Autorità d'Ambito 30 aprile 2015 n. 520 "Atto di indirizzo relativo alla costituzione del Gestore Unico d'Ambito" e 26 novembre 2015 n. 537 recante "Misure atte a istruire e valutare il processo di aggregazione fra forme gestionali omogenee" hanno avviato un processo che si concluderà entro tempi ragionevolmente brevi con una aggregazione progressiva delle società di gestione. Questa operazione avrà notevoli ripercussioni sull'assetto infrastrutturale del s.i.i. del nostro territorio.

Il nostro Ambito è caratterizzato da una scarsa razionalizzazione degli impianti di acquedotto esistenti, carente interconnessione tra le reti e sottoutilizzo di importanti risorse idriche utilizzate da un solo gestore che potrebbero servire anche altre aree gestionali

Gli acquedotti che servono la Città di Vercelli (area gestionale ATENA) e la Città di Valenza (area gestionale AMV ed AMC) garantirebbero risorse qualitative e quantitative in grado di servire Comuni limitrofi, nel primo caso Borgo Vercelli, Desana, Prarolo, Lignana, Asigliano, Olcenengo, nel secondo caso Pecetto e Bassignana. Anche il campo pozzi di S. Genuario (area gestionale ATENA) in Comune di Crescentino, oltre a servire Trino Vercellese potrebbe venire utilizzato anche per Crescentino, Fontanetto Po e Livorno Ferraris.

Gli invasi artificiali ad uso plurimo presenti nel territorio Biellese (invasi dell'Ostola, della Ravasanella, dell'Ingagna e di Camandona nelle aree gestionali CORDAR BIELLA E SII) non sono ancora adeguatamente sfruttati dal punto di vista idropotabile. Un loro sfruttamento commisurato alle effettive capacità potrebbe portare ad una razionalizzazione della rete e ad una centralizzazione dei trattamenti di potabilizzazione, azione peraltro già in atto, nonché ad una progressiva dismissione di pozzi obsoleti e sorgenti caratterizzate da bassa portata e regime condizionato dalle precipitazioni.

Analogamente dal punto di vista dei segmenti fognario depurativo vi è un sottoutilizzo dei grandi impianti di depurazione utilizzati da un solo gestore che potrebbero servire anche altre aree gestionali. Questi grandi depuratori > 10.000 a.e. e > 100.000 a.e. che risultano sottoutilizzati e che potrebbero trattare i reflui di comuni che, a causa della parcellizzazione delle gestioni hanno richiesto nel passato la realizzazione di impianti che, grazie ad una unicità di gestione, potrebbero venire dismessi con conseguenti migliori risultati depurativi, razionalizzazione delle infrastrutture e riduzione dei costi operativi.

Nel 2017 l'Autorità d'Ambito ha pertanto avviato la realizzazione di un grande progetto integrato in forma di studio di fattibilità (art. 147 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n.50), da realizzarsi ad opera di professionisti esterni scelti mediante gara pubblica, che illustri i costi ed i benefici dei diversi scenari possibili di interconnessione sia acquedottistica che

fognaria tenendo conto della futura unicità di gestione del servizio idrico integrato nell'ATO2.

Con la Deliberazione n. 601 del 31/01/2017 avente ad oggetto "Approvazione della convenzione con la Stazione Unica Appaltante della Provincia di Vercelli per la gara d'appalto del "Progetto integrato di interconnessione infrastrutturale ai fini della futura pianificazione d'ambito" e provvedimenti conseguenti" e con la stipula della convenzione suddetta da parte di ATO2 e Provincia di Vercelli in data 3 marzo 2017, l'ATO2 si avvale, per lo svolgimento delle procedure della gara in questione, della Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) della Provincia di Vercelli.

L'Ufficio Tecnico dell'Autorità d'Ambito ha provveduto nel corso del 2017 a preparare la documentazione di gara, consistente nel disciplinare - bando di gara e lo schema di contratto. Una volta approntata la cartografia informatica dell'assetto infrastrutturale dell'Ambito (si veda lo specifico capitolo), attualmente in fase di realizzazione, e parte degli strumenti necessari alla progettazione, la gara d'appalto potrà avere luogo nei primi mesi del 2018 con conclusione del progetto entro lo stesso anno.

Efficientamento energetico

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di mappatura degli impianti afferenti all'ambito ATO2, mediante sopralluoghi mirati presso gli impianti di interesse e redazione di schede tecnico descrittive per ogni impianto visitato. Complessivamente, al 31 ottobre 2017 sono stati mappati 16 impianti, suddivisi tra i comparti di acquedotto e depurazione.

All'attività di mappatura ha fatto seguito una raccolta dati sulla base della quale applicare gli indicatori energetici individuati già durante l'attività sviluppata nel 2016, al fine di standardizzare la metodologia di confronto tra le diverse realtà dell'ambito.

Questa fase è stata condotta con maggiore difficoltà, rispetto alla mappatura degli impianti, in quanto non tutti i Gestori sono stati in grado di fornire dati disaggregati relativi agli impianti visitati.

Ciò nonostante, visti i primi risultati e l'importanza, anche ai fini di una futura nuova pianificazione d'ambito, l'attività è stata allargata ad alcuni impianti di depurazione, tra quelli più significativi presenti nell'ambito, pur non effettuando il sopralluogo.

E' stata quindi riproposta per tali impianti la raccolta dati ai fini dell'applicazione degli indicatori scelti. Inoltre, considerata la contestuale pubblicazione, da parte dell'ARERA, del Documento di consultazione 748/2017/R/idr inerente la Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato – RQTI, alcuni indicatori, tra quelli applicati, sono stati ricondotti a parte di quelli proposti dall'Autorità.

Per un confronto ulteriore tra gli impianti analizzati si è scelto di costruire appositi grafici a quadranti, mettendo in relazione i valori di consumo elettrico annuo – espresso in kWh/a – con i relativi indicatori di consumo elettrico specifico – espressi in kWh/m³a.

I quadranti sono costruiti considerando i valori mediani tra tutti gli impianti presi in considerazione per l'analisi.

I grafici a quadranti permettono di confrontare le prestazioni energetiche degli impianti selezionati per l'analisi, agevolando le considerazioni riguardo le priorità di intervento.

Gli impianti che si trovano nel IV quadrante sono quelli che presentano le prestazioni più critiche e, pertanto, quelli su cui è prioritario intervenire. Al contrario, quelli che si trovano nel primo quadrante sono, prestazionalmente, i migliori.

È stato, infine, impostato il Catalogo delle Azioni e degli Interventi di Efficientamento Energetico, che vorrebbe costituire, una volta terminato, un vero e proprio prezzario tipo per gli interventi da attuarsi sugli impianti ai fini del miglioramento delle prestazioni energetiche.

Attività di Comunicazione

Nel corso del 2017 è stata sviluppata un'interessante attività didattica legata all'uso consapevole dell'acqua con le scuole della Provincia di Biella e con la collaborazione di Cordar Biella dal titolo "Acqua in borraccia". Il progetto si è sviluppato nella giornata del 17 maggio nell'ambito della manifestazione a corredo del giro d'Italia che è transitato in quei giorni nella provincia biellese e con l'arrivo della tappa ad Oropa. Si è trattata di una giornata di buone pratiche e di festa pensando ad un futuro sostenibile dedicato alle scolaresche biellesi. Consumo di acqua consapevole è stato il tema di discussione con gli alunni delle scuole primarie. Si sono costruiti giochi e stand con rotazione delle varie classi partecipanti con attività in bici con giochi sull'acqua sulla corretta alimentazione e con momenti di condivisione di progetti scolastici e con momenti dedicati al corpo insegnante. Sono stati distribuiti gadget ricordo della manifestazione come una borraccia personalizzata per tutti i partecipanti e una maglietta colorata.

Dotazione informatica

Dopo i cospicui investimenti effettuati nel 2016, soprattutto a causa della rottura del Server, il 2017 non ha presentato particolari attività o problemi che hanno richiesto risorse dell'Ente per l'acquisto o l'implementazione della dotazione informatica.

Gestione stampe cartacee e toner

Nel maggio del 2017 è stato cambiato il contratto del fotocopiatore a noleggio sulla base dei dati di consumo cartaceo raccolti dal responsabile IT nei quattro anni precedenti; si è potuto così modulare una rata mensile del nuovo contratto più vantaggiosa ottenendo un cospicuo risparmio.

L'Ente, sensibile alle questioni ambientali e di contenimento dei costi, persegue nella scelta di sole stampe cartacee in B/N, demandando anche la responsabilità dello smaltimento dei toner esausti al fornitore del fotocopiatore.

Tramite il sistema di reportistica della stampante di rete in dotazione, è possibile monitorare il numero di copie cartacee mensili pari ad una media di 4.473 copie/mese per il 2017 contro la media di 5.250 copie/mese del quadriennio precedente.

Sito web istituzionale www.ato2piemonte.it

L'Ente nel 2017 ha continuato con successo la strategia web per le attività tecniche relative all'approvazione progetti e aree di salvaguardia, sfruttando le aree dedicate aggiunte al sito istituzionale già nel 2016.

Il sito web, se pur on line dal 2004, risulta gradevole esteticamente, intuitivo da navigare per l'utenza e funzionale per l'aggiornamento da parte del personale interno.

Il sito web ha totalizzato 95.294 visite dal giugno 2005 al 31/10/2017 e non si registrano ad oggi lamentele da parte dell'utenza per quanto riguarda la fruizione dei contenuti pubblicati on line.

Archivio documentale

L'Ufficio Tecnico ATO2, nonostante il buon livello di dematerializzazione dei documenti cartacei ha espresso alla Direzione la necessità di strutturare un archivio per le seguenti documentazioni:

1. Documentazione cartacea delle captazioni acquedottistiche in relazione all'approvazione delle aree di salvaguardia;
2. Documentazione cartacea per scarichi e depuratori operanti sul territorio, in particolare per quelli con potenzialità maggiore di 2.000 A.E. e di tutte le fosse Imhoff dell'ambito divise per territorio comunale;
3. Documentazione cartacea relativa ai progetti delle opere concluse.

Nel 2017 sono state allestite delle scaffalature metalliche idonee allo scopo.

Attività di controllo

L'art. 6, comma 2 del e l'art. 14 comma 2 del D.Lgs 175/2016 (Testo unico delle società partecipate) prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea dei soci. Il programma di misurazione del rischio deve essere predisposto ed adottato obbligatoriamente dalle sole società a controllo pubblico e far data dalla approvazione del bilancio di esercizio 2016.

Premesso che ogni azienda attraverso una conoscenza approfondita e diretta della propria situazione è la miglior valutatrice della propria soglia di allarme, rilevabile anche da dati e informazioni che travalicano i singoli bilanci, nella relazione sull'andamento economico gestionale dei bilanci dei gestori per l'anno 2016 l'Autorità d'Ambito ha voluto inserire un monitoraggio di controllo basato sui dati estrapolati dai bilanci che permetta di evidenziare le eventuali criticità che la norma citata vuole siano immediatamente riscontrate per farvi fronte ove possibile.

Il rischio aziendale nasce quando si riscontra una soglia di allarme, cioè una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola società, meritevole quindi di approfondimento. La metodologia adottata dall'Ente prevede che si abbia una soglia di allarme qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10%;

- le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto di eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30%;
- l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in misura superiore al 50%;
- il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari sul fatturato, sia superiore al 10%.

Anticorruzione e Trasparenza

Nel corso dell'anno 2017 l'Autorità d'Ambito ha dato corso agli adempimenti dettati dalla normativa in tema di anticorruzione e di trasparenza.

Il D.Lgs. 97/2016 «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini. Il D.Lgs. 97/2016 è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di maggior rilievo si rileva l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché l'attribuzione ad ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse.

Per quanto concerne il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, l'Autorità d'Ambito con Deliberazione n. 603 del 31/01/2017 ha approvato l'aggiornamento per il 2017 del "Piano triennale 2016 - 2018 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità", di cui fa parte integrante anche il piano della Trasparenza, deliberato dalla Conferenza con atto n. 557 del 28 gennaio 2016. Con la Deliberazione 603/2017 è stato ratificato il provvedimento presidenziale n. 71 del 24 gennaio 2017 che ha definito gli obiettivi strategici cui attenersi da parte del RPCT nell'aggiornamento del PTPC 2017-2019, in particolare la formazione, l'azione di sensibilizzazione e rapporto con gli stakeholder interni ed esterni, il monitoraggio dei termini procedurali, la condivisione delle attività procedurali e le cause di inconfiribilità ed incompatibilità.

Relativamente all'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'Autorità d'Ambito, con Deliberazione n. 624 del 13/07/2017, ha approvato il Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato raccogliendo il suggerimento di cui all'art. 3 comma 1 delle "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013" adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) con Delibera n. 1309 in data 28/12/2016. Tale articolo, considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, indica ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione di una ulteriore regolamentazione interna sia con riguardo ai profili organizzativi, che disciplinano come

l'amministrazione stessa risponde alle richieste ricevute, sia con riguardo ai profili connessi alle modalità di esercizio del diritto, che disciplinano le forme e i limiti in cui i cittadini possono rivolgersi all'amministrazione per ottenere quanto previsto dalla legge.

Da segnalare inoltre che la struttura della sezione del sito web denominata "Amministrazione trasparente" è stata modificata sulla scorta delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016 e recepite nella tabella allegata alle Prime linee guida emanate dall'ANAC in data 28/12/2016.

Tra gli adempimenti richiesti dalla normativa merita citare quello relativo alla verifica degli affidamenti dei concessionari ai sensi dell'art. 177 del D.Lgs. n. 50/2016 ossia una ricognizione generale di tutti i concessionari titolari di convenzioni non affidate con procedura ad evidenza pubblica, svolta al fine di conoscere la tipologia dei contratti in essere e delle prestazioni oggetto degli stessi, il loro stato di esecuzione e le principali caratteristiche economiche nonché temporali delle attività espletate e da espletare.

Entro la fine dell'anno 2017 occorrerà inoltre procedere all'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, secondo quanto previsto dall'art. 192, comma 1 del D.Lgs. 150/2016. Le Linee guida n. 7 approvate dal Consiglio dell'ANAC con Deliberazione n. 235 del 15/02/2017 ed aggiornate al D.Lgs. 56/2017 con Deliberazione del Consiglio n. 951 del 20/09/2017, prevedono che, con riferimento ai servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, siano gli enti di governo degli ambiti ottimali a richiedere l'iscrizione nell'Elenco, indicando nella domanda di iscrizione gli enti locali partecipanti. Tale adempimento, che si inserisce nel contesto della razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche nell'ottica della riduzione della spesa e della promozione di adeguati livelli di pubblicità e di trasparenza, potrà essere perfezionato quando l'ANAC renderà disponibile l'apposito applicativo informatico.

ANALISI SUL GESTORE UNICO

QUADRO NORMATIVO

D.L. N. 133/2014: NUOVE NORME PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E IL RIMBORSO AL GESTORE USCENTE

Il d.l. 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. "Sblocca Italia", di seguito anche il "Decreto") ha introdotto nuove rilevanti disposizioni per l'affidamento del servizio idrico integrato (il "SII"), regolando anche, in modo innovativo, la disciplina del pagamento del rimborso al gestore uscente.

Si tratta di norme lungamente attese, dopo che – com'è noto – a seguito dell'abrogazione referendaria dell'art. 23-bis, d.l. 11. 1 12/2008, la giurisprudenza costituzionale aveva frettolosamente individuato nella "disciplina comunitaria" le norme per l'affidamento del servizio (cfr. Corte costi., 199/2012), rimanendo tuttavia aperti molteplici dubbi sulla puntuale identificazione delle disposizioni applicabili, nonché sulla persistente vigenza delle norme adottate in delegificazione del medesimo art. 23-bis (in particolare, con riguardo all'art. 10 del d.P.R. n. 168/2010).

Le nuove disposizioni risolvono in parte le criticità sinora esistenti, pur generando – per altro verso – alcune nuove questioni interpretative e applicative.

Di seguito sono sintetizzate le principali norme del Decreto.

1. La nuova disciplina dell'affidamento del SII

Al fine di superare le difficoltà interpretative conseguenti alla richiamata abrogazione referendaria, il Decreto ha introdotto il nuovo art. 149-bis del d.lgs. 11. 152/2006, che chiarisce ora in modo esplicito che l'affidamento del SII costituisce competenza esclusiva dell'Ente di Governo dell'Ambito (ossia gli organi che hanno sostituito le Autorità d'Ambito dopo la riforma della L n. 42/2010) e deve avvenire in una delle forme "previste dal 'ordinamento europeo", nonché nel rispetto "della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica".

La prima parte della disposizione conferma (codificandola in una norma di diritto positivo) l'impostazione della giurisprudenza costituzionale, identificando le forme di gestione del SII in quelle stabilite dall'Unione Europea; in questo modo, tuttavia, la norma riproduce anche alcune delle criticità che questo rinvio può generare.

Da un lato, infatti, il riferimento all'"ordinamento europeo" comporta che le forme di gestione del SII siano da individuare nelle seguenti:

- a) affidamento del servizio con procedura di evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea;
- b) affidamento del servizio a società mista il cui socio privato sia scelto mediante procedura ad evidenza pubblica;
- c) affidamento del servizio a soggetto interamente pubblico in use, purché l'affidatario

disponga dei requisiti individuati dalla giurisprudenza dell'Unione Europea

La seconda parte della norma (che richiama la disciplina nazionale in materia di servizi "di rilevanza economica") rappresenta invece una novità di rilievo, perché riafferma – sia pure indirettamente – la riconducibilità del SII a questa categoria di servizi: ciò comporta (come recentemente precisato dalla giurisprudenza amministrativa: cfr. TAR Lombardia -Milano, 779/2014) la necessità che la tariffa del servizio idrico consenta l'integrale copertura dei costi, esigenza che legittima un modello tariffario comprensivo di una componente esattamente volta a questa copertura.

Questa previsione normativa codifica, quindi, la posizione assunta dalla giurisprudenza, superando le incertezze sorte per effetto dell'abrogazione referendaria dell'art. 154, c. 1, d.lgs. n. 152/2006.

In materia di affidamento e di organizzazione del SII, il Decreto ha inoltre introdotto una significativa serie di obblighi a capo degli Enti d'Ambito, assegnando termini perentori il mancato rispetto dei quali determina l'esercizio di poteri sostitutivi.

Per esempio:

- qualora gli enti locali (che ancora non vi abbiano provveduto) non aderiscano agli Enti d'Ambito entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del Decreto, e dunque entro l' 11 novembre 2014, vi provvederà il Presidente della Regione (e, in mancanza, un commissario ad acta);

- l'affidamento del SII deve avvenire, da parte dell'Ente d'Ambito, entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente.

Alcune di queste norme determinano rilevanti effetti in ordine alla cessazione anticipata degli affidamenti non conformi alla disciplina vigente al momento in cui sono stati disposti: per esempio, ai sensi del nuovo comma I dell'art. 172, d.lgs. n. 152/2006, gli Enti d'Ambito che non abbiano ancora provveduto alla redazione del piano d'ambito o non abbiano ancora scelto la forma di gestione e avviato le procedure di affidamento debbono adottare i relativi provvedimenti entro un anno dall'entrata in vigore del Decreto (e dunque entro il 12 settembre 2015), disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico con conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente.

2. Il rafforzamento del principio di unicità della gestione

Numerose disposizioni del Decreto sono destinate a rafforzare la portata precettiva del cd. "principio di unicità della gestione", che impone l'esistenza di un unico gestore del SII per ogni ambito territoriale ottimale.

A questo fine, il nuovo art. 172 del d.lgs. n. 152/2006 dispone che:

(a) l'Ente d'Ambito disponga l'affidamento al gestore unico di ambito alla scadenza di una o più gestioni esistenti nell'ambito territoriale il cui bacino complessivo affidato sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento, con la conseguenza che il gestore unico così individuato subentra agli ulteriori soggetti che gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non

dichiarato cessa to ex legge alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto;

(b) l'Ente d'Ambito, alla scadenza delle gestioni esistenti nell'ambito i cui bacini affidati siano complessivamente inferiori al 25 per cento della popolazione ricadente nel l'ambito territoriale ottimale di riferimento, dispone l'affidamento del relativo servizio per una durata in ogni caso non superiore a quella necessaria al raggiungimento di detta soglia, oppure per una durata non superiore alla durata residua delle gestioni esistenti la cui scadenza sia cronologicamente antecedente alle altre e il cui bacino affidato, sommato a quello delle gestioni oggetto di affidamento, sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento.

Anche relativamente a questi obblighi viene previsto, in caso di inottemperanza da parte dell'Ente d'Ambito, l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Presidente della Regione (o, in mancanza, di un commissario ad acta).

3. I nuovi contenuti delle convenzioni tipo dell'ARERA

Significative novità riguardano anche il contenuto delle convenzioni tipo adottate dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, sulla base delle quali sono predisposte le convenzioni destinate a regolare il rapporto fra l'Ente d'Ambito e il gestore del SII.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 151, d.lgs. n. 152/2006, le convenzioni tipo devono prevedere, fra l'altro, (i) la durata dell'affidamento, non superiore a trenta anni, (ii) gli strumenti per assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione e, soprattutto, (iii) la disciplina delle conseguenze derivanti dalla cessazione anticipata dell'affidamento e i criteri e modalità per la valutazione del valore residuo degli investimenti realizzati dal gestore uscente.

L'attribuzione alle convenzioni tipo del compito di disciplinare la determinazione del valore residuo degli investimenti costituisce una novità di grande rilievo, che interviene sul delicato (e controverso) tema del c.d. "terminal value payment".

Peraltro, la determinazione puntuale del valore di residuo non esaurisce ancora la problematica del "terminal value payment", dal momento che stabilire convenzionalmente tale valore non comporta di per sé (anche se lo presuppone) l'obbligo del pagamento da parte del gestore subentrante (il quale, com'è ovvio, non è assoggettato alla convenzione fra Ente d'Ambito e gestore uscente). A questo fine è molto rilevante la nuova previsione introdotta dal Decreto all'art. 152, c. 2, del d.lgs. n. 152/2006, che espressamente sancisce l'obbligo del gestore entrante di corrispondere il valore di rimborso.

4. L'obbligo del gestore subentrante di corrispondere il valore di rimborso

L'art. 152, c. 2, del d.lgs. n. 152/2006, come modificato dal Decreto, stabilisce ora in modo esplicito che "il gestore è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguerli. ed a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico".

La determinazione del valore di rimborso è coerentemente rimessa dall'art. 152, c. 2, in commento ai criteri stabiliti dall'ARERA.

La nuova norma dovrebbe in ogni caso favorire la finanziabilità degli investimenti nel settore idrico, diminuendo l'incertezza sino ad oggi legata ai rimborsi degli investimenti non completamente ammortizzati al termine delle gestioni (o in caso di loro cessazione anticipata).

5. Fondo per gli investimenti sulle risorse idriche

E' destinato a stimolare e supportare gli investimenti infrastrutturali nel settore anche il Fondo per il finanziamento degli interventi relativi alle risorse idriche, istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dall'art. 7, c. 6, del Decreto.

Secondo il meccanismo previsto dalla norma, i Presidenti delle Regioni devono comunicare al medesimo Ministero, ogni anno, gli interventi, nel settore della depurazione delle acque, per i quali s'intende accedere al finanziamento.

L'utilizzo delle risorse del Fondo è in ogni caso subordinato all'avvenuto affidamento al gestore unico del SII, mentre i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione saranno definiti con decreto ministeriale.

IPOTESI DI ARCHITETTURA FUNZIONALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DI ATO

Il presente documento ha anche il compito di indicare possibili realtà di modello organizzativo, nel suo profilo funzionale - copertura delle esigenze tecnico-organizzative, ricerca dell'efficienza nella gestione del servizio - quale profilo essenziale e al tempo stesso non unico ma complementare agli ulteriori profili:

- politico-istituzionale;
- di sostenibilità economico-finanziaria e bancabilità;
- di percorribilità giuridico-legale;

che altrettanto sono alla base delle impostazioni operative di piano, in auspicabile convergenza, per ciò che attiene appunto all'organizzazione.

Costituisce presupposto-cardine di tali impostazioni la presa d'atto che il SII è servizio di interesse pubblico, rivolto a esigenze primarie della popolazione, delle attività economiche, della tutela ambientale e della salute, e che esso rientra nel campo più generale della gestione della risorsa acqua, bene pubblico la cui gestione richiede oltre alle indispensabili competenze tecnico-operative e capacità finanziarie - un livello alto di responsabilità morale, sociale e operativa. Sono principi fondamentali ai quali il modello organizzativo di piano deve ispirarsi e attenersi quelli stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE (WFD - Water Framework Directive):

- sostenibilità ambientale;
- recupero dei costi;
- integrazione delle politiche d'uso (gestione multi-obiettivo);

- prossimità territoriale e partecipazione sociale.

In un simile contesto il modello organizzativo del SII si attiene ad uno schema nettamente duale delle funzioni e responsabilità:

- quelle della regolazione, in capo a ARERA (nazionale) e ATO (locale);
- quelle dell'erogazione del servizio, in capo al gestore.

Tale aspetto è di importanza fondamentale nel determinare la qualità e il successo della strategia di intervento. Il servizio idrico integrato è un servizio in monopolio naturale: quello che in altri termini viene definito, rispetto al corrispettivo economico pagato (tariffa), un "mercato simulato".

In effetti l'utente non ha possibilità di scelta individuale del soggetto erogatore, e il suo interesse non può che essere rappresentato attraverso un idoneo dispositivo di delega istituzionale.

Su scala territoriale ampia (l'ATO), tale delega si struttura in una rappresentanza della domanda collettiva di servizio, in quantità e qualità, esercitata localmente dai Comuni e da un aggregato specialistico di questi quale è l'Ente (Autorità) di ATO.

L'ATO si rivolge inoltre, in coordinazione con le istituzioni pubbliche variamente competenti, al rispetto degli interessi generali della collettività e dell'ambiente, fino ad associare al servizio idrico integrato (come dovrebbe essere in tutti i settori della gestione di una risorsa pubblica come l'acqua) una funzione di ispirazione e promozione sociale, su base territoriale-locale.

Rafforzato dal rapporto con l'Autorità nazionale (ARERA, in Italia), avente compiti di armonizzazione e standardizzazione dei criteri regolamentari, l'ATO ha "a monte" l'utenza del servizio con la sua idro esigenza e "a valle" il soggetto erogatore (gestore) del servizio.

Le funzioni del gestore, tanto diverse quanto complementari rispetto a quelle del regolatore, hanno connotazione industriale: organizzativa, tecnologica, patrimoniale e finanziaria.

Dal punto di vista organizzativo, il gestore ha il compito di costituire e rendere disponibili metodologie, risorse professionali, equipaggiamenti logistici e quant'altro necessario perché tutti gli obiettivi prestabiliti siano perseguiti e raggiunti, efficacemente e con efficienza.

In termini di tecnologia, il gestore deve governare continuamente e con adeguata competenza i processi di ingegnerizzazione, installazione, riabilitazione, manutenzione e gestione operativa riguardanti il complesso sistema di infrastrutture e apparati impiantistici in dotazione all'ATO per l'erogazione del servizio nei suoi diversi segmenti acquedottistico e fognario, incluso il trattamento delle acque di approvvigionamento e collettamento scarico.

Circa l'aspetto patrimoniale e finanziario, il gestore provvede alla gestione degli asset e con varie strumentistiche alla provvista delle risorse destinate a supportare gli investimenti e la stessa gestione operativa del servizio.

Sul piano formale, il rapporto tra regolatore e gestore si sostanzia nel contratto di affidamento del servizio. Nella prassi, esso attiene a varie modalità di interazione, la cui intensità ed effettività è elemento cardine del "rendimento" che il Piano d'Ambito riuscirà ad esprimere nella sua attuazione, attraverso la progressione organica delle singole azioni gestionali e gli adeguati e costanti monitoraggi, con le relative indicazioni di aggiustamento.

E' evidente la netta differenza dei compiti tra regolatore e gestore, sebbene entrambi orientati all'unico interesse del servizio e dunque dell'utente, ed essa costituisce un valore positivo e da ricercare, sia nella strutturazione del modello funzionale di Piano sia nella cultura organizzativa e nelle conseguenti linee di condotta da parte dei due attori.

Si indica in questo documento, in chiave funzionale, le prerogative che si ritiene di suggerire nella definizione dell'assetto organizzativo del gestore, che in ogni caso deve tendere all'unicità a scala di ATO nei confronti:

- del regolatore nella contrattualizzazione del mandato di gestione e di tutti gli adempimenti che ne conseguono;
- dell'utenza;
- delle responsabilità di carattere generale (in riferimento a obiettivi e criteri della WFD).

Per il raggiungimento dell'obiettivo si pongono due ordini di differenziazioni funzionali, alla base dell'architettura organizzativa:

una prima differenziazione tra "testa" e "braccia", ovvero tra funzioni centralizzate (FC) e funzioni decentrate (FD), le seconde riferite a specifici comparti (tematici) della gestione piuttosto che distretti territoriali;

una seconda differenziazione tra funzioni frontali (front) e funzioni strumentali (back), le prime rispetto all'infrastrutturazione, utenza e territorio e le seconde rispetto al sistema gestionale nel suo stesso funzionamento.

ANALISI SULLO STATO AGGREGATIVO

Per procedere alla analisi del percorso è necessario fare riferimento alla Convenzione approvata da questa Autorità d'Ambito con atto n. 574 del 27/05/2016 e nello specifico richiamare gli art. 149bis e 172 d.lgs. 152/2006, introdotti e/o modificati dall'art. 7, comma 1, legge n. 164 del 2014 e dall'art. 1, comma 615, legge n. 190 del 2014 che hanno imposto i nuovi affidamenti secondo il criterio dell'unicità (non più solo unitarietà) della gestione d'ambito, dettando una disciplina transitoria per conseguire l'obiettivo nel più breve tempo possibile anche con riferimento agli affidamenti esistenti avvenuti in conformità alla normativa pro tempore vigente.

L'art. 3bis, c. 2bis, d.l. 138/2011 conv. in l. 148/2011, introdotto dall'art. 1, c. 609 lett. b), l. 190/2014, prevede inoltre che "L'operatore economico succeduto al concessionario iniziale, in via universale o parziale, a seguito di operazioni societarie effettuate con procedure trasparenti, comprese fusioni o acquisizioni, fermo restando il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente, prosegue nella gestione dei servizi

fino alle scadenze previste. In tale ipotesi, anche su istanza motivata del gestore, il soggetto competente accerta la persistenza dei criteri qualitativi e la permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario al fine di procedere, ove necessario, alla loro rideterminazione, anche tramite l'aggiornamento del termine di scadenza di tutte o di alcune delle concessioni in essere, previa verifica ai sensi dell'articolo 143, comma 8, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, effettuata dall'Autorità di regolazione competente, ove istituita, da effettuare anche con riferimento al programma degli interventi definito a livello di ambito territoriale ottimale sulla base della normativa e della regolazione di settore”.

Ancora l'art. 3bis, comma 4, stesso dl 138/2011, dispone che i finanziamenti concessi a valere su risorse pubbliche statali sono attribuiti agli enti di governo degli ambiti o ai gestori con priorità per quelli (tra l'altro) che abbiano deliberato operazioni di aggregazione societaria.

La ratio ricavabile dalle disposizioni è dunque l'incentivo al più celere conseguimento dell'obiettivo del gestore unico, ferma comunque la garanzia di prosecuzione sino alla scadenza naturale delle gestioni esistenti legittimamente affidate.

Il percorso aggregativo delineato precedentemente non ha avuto piena e sostanziale attuazione. Questa Autorità ha comunque sempre richiamato i gestori e nello specifico anche Ato2acque Scarl ad una azione maggiormente coordinata in linea con l'impegno convenzionalmente assunto e con gli obiettivi di omogeneità e integrazione. Si ricordi la Deliberazione di questa Autorità n. 520/2015, che dà atto della permanenza di condizioni di frammentazione e non ottimizzazione del servizio e dispone l'avvio di processo volto a conseguire l'obiettivo del gestore unico d'ambito; la Deliberazione n. 537/2015 che, in attuazione, dispone l'istituzione di un tavolo tecnico e la Deliberazione n. 552/2015, che individua l'Ufficio di presidenza dell'Ato quale Commissione strategico-gestionale con il compito di definire gli obiettivi primari nel processo aggregativo.

Per l'art. 151 d.lgs. 152/2006, come modificato dal dl 133/2014, il rapporto tra ente di governo dell'ambito e gestori del s.i.i. è regolato da una convenzione predisposta dall'ente stesso sulla base di convenzioni tipo adottate dall'ARERA. Le convenzioni esistenti devono essere integrate in conformità ai contenuti minimi secondo le modalità dettate da tale Autorità.

Con deliberazione 23.12.2015 n. 656 l'ARERA ha approvato la convenzione tipo per la regolazione del rapporto sui contenuti minimi essenziali, disponendo l'adeguamento delle convenzioni esistenti e la loro trasmissione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile e comunque entro il termine massimo di 180 giorni. Il provvedimento assume a presupposto l'unicità del gestore d'ambito ma, in conformità alle norme sopra richiamate, non impone il conseguimento di tale unicità prima della scadenza naturale degli eventuali affidamenti già legittimamente conferiti a pluralità di gestori, come avvenuto nell'Ato 2.

L'Autorità d'Ambito n. 2 peraltro, visti gli obiettivi di aggregazione già programmati con l'affidamento 2006 e tuttavia non raggiunti con l'assetto in essere, considerata l'esigenza non procrastinabile di conseguire economie di scala ed efficientamento del servizio e tenuto conto delle norme sopravvenute che, anche in relazione ai

finanziamenti, incentivano operazioni di unificazione, ha inserito nello schema di convenzione aggiornata (art. 3) un percorso di aggregazione per giungere alla gestione unica in via anticipata rispetto alla scadenza del 2023. Ha inoltre previsto, per tale eventualità e in funzione di incentivo, il proprio impegno a valutare, nei limiti delle norme vigenti (allo stato art. 3bis, c. 2bis, d.l. 138/2011 conv. in l. 148/2011 sopra richiamato), la proroga dell'affidamento oltre la scadenza del 31.12.2023.

L'art. 3.3.2 della Convenzione infatti, nel testo rielaborato prevede che l'attuazione del Piano delle aggregazioni societarie "non comporta vincolo al perseguimento dell'obiettivo del gestore unico al 30 giugno 2019" . Il Piano, approvato dall'AATO2, costituisce atto di indirizzo generale che i gestori si impegnano ad attuare, fermo che esso non comporta vincolo al perseguimento dell'obiettivo del Gestore unico al 30 giugno 2019.

Con l'art 3.4 "la Commissione Strategica Gestionale di cui al successivo art. 26 alle date intermedie del 31 dicembre 2016 e 30 giugno 2017, effettuerà verifiche sullo stato di sviluppo delle strategie sinergiche e di aggregazione/integrazione tra i gestori volti a conseguire gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione e preordinato all'unificazione di cui al presente punto".

Con l'art 3.5 nell'ipotesi di conseguimento dell'obiettivo del Gestore Unico d'Ambito o comunque di una generale attuazione di processi di accorpamento societario che coinvolgano i Gestori d'Ambito, a seguito di operazioni di cui all'art. 3bis, comma 2bis d.l. 138/2011 convertito in l. 148/2011 (o di disposizioni analoghe che dovessero sopravvenire) l'AATO2, per garantire l'equilibrio economico-finanziario connesso ad un Programma degli Interventi con una quota maggiore di investimenti finalizzati al miglioramento degli impianti ed all'ottimizzazione del servizio, si impegna a valutare, sussistendone i presupposti di legge, un aggiornamento della scadenza dell'affidamento nei termini.

Come esposto in fatto, in linea con l'indirizzo risultante dai recenti interventi normativi, l'Ato ha inteso non imporre ma affermare con forza l'opportunità di operazioni aggregative per superare la frammentazione e le complessive diseconomie non risolte dall'assetto esistente, individuando termini e modalità chiari e incentivandone l'attuazione con il proprio impegno a valutare anche l'estensione della scadenza (oltre il 31.12.2023) nei limiti consentiti dall'art. 3bis, co. 2bis, dl 138/2011 o da eventuali successive disposizioni che dovessero intervenire.

Lo stesso legislatore, con le norme richiamate, ha salvaguardato le gestioni esistenti non uniche ma legittimamente conferite, pur incentivandone il superamento.

ATTIVITA' IN COORDINAMENTO CON ATO2ACQUE SCARL

Con la nomina a marzo 2017 del nuovo Coordinatore di Ato2acque Scarl si è aperto un confronto sull'attività aggregazionale tenendo conto di quanto espressamente scritto in convenzione, nello specifico attraverso la nota di Ato2acque Scarl inoltrata il 28 luglio 2017 con la quale informava che a seguito di un incontro fra gestori si è avuta ampia convergenza su una proposta aggregazionale. Nello specifico lo scenario individuato riconosce un ampliamento del ruolo del Coordinatore con

funzioni operative volte alla diretta attuazione di un piano di investimenti intergestionali con l'obiettivo di conseguire una maggiore efficacia, efficienza ed economicità della gestione nel suo complesso richiedendo un'espressione di parere al riguardo da parte dell'Ato.

L'Autorità con nota di risposta del 12 settembre ha evidenziato che: *"Occorre in particolare che siano evidenziati gli elementi di modello unitario conformi all'Atto di indirizzo relativo alla costituzione del Gestore unico d'Ambito approvato da parte di questa Autorità n. 520 del 30/04/2015, anche a superamento delle criticità espresse nel parere rilasciato in data 22 ottobre 2015 a questa Autorità dallo studio Tosetto Weigamm, con conseguente adesione da parte di tutti i gestori del territorio. Risulta inoltre necessario attivare iniziative per la condivisione ed inclusione nel percorso aggregativo della Società Comuni Riuniti. Per un proficuo confronto sui contenuti occorre infine conoscere i processi e le funzioni societarie che dovrebbero far capo ad Ato2acque Scarl nel nuovo assetto ed avere chiarezza sui presupposti per l'assunzione da parte della stessa società, nella configurazione ipotizzata, del ruolo di unico affidatario e gestore unico del servizio."*

In data 5 dicembre 2017 la Commissione strategia gestionale ha convocato un incontro con Ato2acque Scarl e tutti i gestori con lo scopo di aggiornare l'attività gestionale in coerenza con quanto indicato nella convenzione approvata dall'Autorità d'ambito con deliberazione 574/2016 dove all'art 3.3.1 cita: "I Gestori, salva l'acquisizione delle preventive autorizzazioni e pareri vincolanti prescritti dalla normativa vigente e dalle rispettive norme statutarie e regolamentari si impegnano, anche per il tramite del Coordinatore, a predisporre e sottoporre ad approvazione dell'AATO2 entro il 31.12.2017 un Piano delle aggregazioni societarie con il fine di perseguire l'obiettivo del Gestore Unico entro il 30 giugno 2019."

In data 22 dicembre 2017 è stato inoltrato a questa Autorità d'Ambito un documento predisposto da Ato2acque Scarl con oggetto "Convenzione regolante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito, il Gestore del servizio Idrico integrato ed il coordinatore – atto di indirizzo generale" con il quale si è predisposta una prima forma generale di ipotesi aggregativa fra i gestori. Si è ipotizzato che sotto il profilo finanziario gli incassi delle bollette vengano domiciliate presso un operatore bancario a garanzia e a rimborso degli strumenti finanziari attivati per il finanziamento del Piano d'Ambito e residualmente trasferiti ai singoli gestori per lo svolgimento delle attività operative; sotto il profilo operativo i singoli gestori continueranno a svolgere direttamente tutte le attività operative sul territorio, mentre alla Società unica competeranno quelle trasferite come la bollettazione, servizio clienti, investimenti, laboratori, che verranno svolte con proprio personale e strutture.

Il documento inoltre evidenzia che per il raggiungimento degli scenari ipotizzati si potrebbe determinare una profonda revisione dell'assetto societario e delle norme di funzionamento di Ato2acque Scarl.

A gennaio 2018 è stato dato mandato dalla Commissione Strategica Gestionale al Coordinatore e a tutti i gestori di ritenere opportuno avere ulteriori elementi di confronto al documento con integrazioni/specificazioni condivise da tutti gli interlocutori.

ATTIVITA' AGGREGATIVA

A seguito dell'approvazione da parte della Conferenza della Deliberazione n. 559 del 18/03/2016 ed ai ricorsi opposti da AMV nel corso del 2017 l'attività aggregazionale,

seppur non ancora in dirittura d'arrivo, ha prodotto significativi risultati in termini di collaborazione gestionale AMC-AMV nonché come indicazioni di indirizzo politico da parte del Comune di Valenza.

In data 27 gennaio 2017 perviene a questa Autorità un verbale di riunione tenutosi tra l'Azienda AMV e AMC alla presenza del Sindaco di Valenza, (documento debitamente sottoscritto dagli intervenuti) con il quale si pongono le prime basi di un accordo aziendale fra le parti che potrebbe scaturire e in un iniziale accordo temporaneo d'impresa.

Con la comunicazione del Presidente di questa Autorità atto n. 614 del 1 aprile 2017 si prende atto dell'incontro avvenuto con il Sindaco di Valenza in cui lo stesso rende noto che è stata assunta dal Comune di Valenza la Deliberazione n. 9 del 29 marzo 2017 con oggetto "aggregazione del servizio idrico integrato: indirizza alla società AMV Spa" ed evidenzia gli incontri tenutisi con l'Azienda casalese riguardanti temi come l'organizzazione, la fornitura dell'acqua alle porte ed una serie di servizi quali laboratori, servizi tecnici e i relativi sostegni agli investimenti e alla manutenzione.

In data 18 maggio 2017 si è incontrata la Commissione Strategica Gestionale con le Aziende AMC-AMV che confermano l'interesse comune sulla realizzazione di un raggruppamento temporaneo d'impresa per sviluppare una serie di tematiche definendo la data probabile della costituzione il 30 giugno 2017. Un asset fondamentale per l'Azienda valenzana è l'incorporazione di Valenza Reti Spa in AMV Spa permettendo quindi a quest'ultima una maggiore patrimonializzazione del servizio idrico.

E' seguita una nuova riunione della Commissione Strategica Gestionale in data 8 agosto 2017 nella quale vengono definite le linee strategiche di condivisione dell'ATI fra i gestori AMC-AMV. Si ribadisce che l'accordo nonché il superamento dei ricorsi è condizione per il riconoscimento dell'affidamento in capo ad AMV e condizionato poi però alla realizzazione di una vera aggregazione gestionale entro la data del 31 gennaio 2019.

Questa Autorità ha prodotto quindi nel mese di agosto con il supporto dei legali delle controparti un documento condiviso di accordo per il superamento dei ricorsi e il conseguente affidamento temporaneo del servizio ad AMV finalizzato però all'aggregazione definitiva.

Si è proceduto inoltre alla condivisione del percorso con AMV per la costituzione dell'ATI che sta trovando una sintesi e definizione con AMC.

Procedure per il subentro di gestione

Nuovo assetto gestionale del Comune di Campiglia Cervo

Con Deliberazione n. 598 in data 19 dicembre 2016, la Conferenza dell'Autorità d'Ambito ha disposto l'approvazione del "Nuovo assetto gestionale del Comune di Campiglia Cervo e determinazione del Valore Residuo di subentro della gestione".

Tale Atto si è reso necessario a seguito dell'istituzione del nuovo Comune di Campiglia Cervo che dal 1 gennaio 2016 è stato istituito mediante la fusione dei Comuni contigui di Campiglia Cervo, Quittengo e San Paolo Cervo originari, così come sancito dalla Legge Regionale n° 27 del 24 dicembre 2015, pubblicata sul Supplemento ordinario n°1 al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n° 51 del 24 dicembre 2015.

Con la Deliberazione 598/2016 si è preso atto della Deliberazione di Giunta Comunale di Campiglia Cervo n. 34 del 22/11/2016, ratificata in Consiglio Comunale con deliberazione n. 33 del 19/12/2016, con la quale il Comune di Campiglia Cervo ha espresso la propria volontà al conferimento della gestione del servizio idrico integrato al Gestore Cordar SpA

Biella Servizi anche per il territorio di Campiglia Cervo originario gestito dalla Società Servizio Idrico Integrato SpA, chiedendo a questa Autorità di voler provvedere agli adempimenti conseguenti, vista la gestione già effettuata dal Cordar SpA per i territori di San Paolo Cervo e Quittengo originari.

Dopo apposita procedura partecipata con i Gestori interessati , è stato disposta la Deliberazione 598/2016 con la quale l'Autorità d'Ambito ha deliberato, tra l'altro:

- di disporre che dal 1° gennaio 2017 la gestione del servizio idrico integrato del Comune di Campiglia Cervo originario sia svolta dal Gestore Cordar SpA Biella Servizi, gestore subentrante alla precedente gestione operata dalla Società Servizio Idrico Integrato SpA, per le ragioni espresse in premessa;
- di prendere atto del Documento Tecnico predisposto dagli Uffici dell'Autorità d'Ambito che definisce il Valore Residuo che tiene conto degli investimenti realizzati e non ancora ammortizzati del Comune di Campiglia Cervo originario, realizzati dal Gestore uscente Servizio Idrico Integrato SpA;
- di disporre che il Gestore subentrante Cordar SpA Biella Servizi provveda alla liquidazione nei confronti della Società Servizio Idrico Integrato SpA, della somma determinata dal presente provvedimento quale Valore Residuo della gestione determinata ai sensi dell'art. 31 del MTI-2;
- di disporre che sia rimandato a successivo provvedimento la definizione della tariffa da applicarsi al nuovo bacino d'utenza del Comune di Campiglia Cervo originario e della programmazione degli interventi necessari da parte di Cordar SpA Biella Servizi a seguito delle opportune valutazioni da effettuarsi a cura dell'Autorità d'Ambito, attraverso procedura partecipata con il Gestore.

Ai fini dell'ultimo punto sopra elencato, con Deliberazione n. 636 in data 9/11/2017 è stata disposta dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito la presa d'atto in merito alla "Determinazione della tariffa di convergenza a seguito del nuovo assetto gestionale del Comune di Campiglia Cervo approvato con Deliberazione n. 598 del 19/12/2016." Dopo specifica procedura partecipata con il Gestore Cordar SpA Biella Servizi.

Nel primo semestre 2017 sono state avviate da parte degli Uffici dell'Autorità d'Ambito, verso il Gestore Cordar Spa Biella Servizi, le richieste di dati dei ruoli degli utenti di Campiglia Cervo e scambi di comunicazioni, anche con il Comune di Campiglia Cervo, per impostare il lavoro di analisi propedeutico alla determinazione della convergenza tariffaria di cui sopra.

Si è dovuto tenere conto che il Comune di Campiglia Cervo originario è interessato da una fatturazione con volumi forfettari non essendo ancora stati installati i contatori d'utenza, che saranno oggetto di specifico investimento da parte di Cordar SpA Biella Servizi, come da disposizioni della regolazione dell'Autorità Nazionale per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

È stata ritenuta necessaria una verifica da parte del Gestore Cordar Spa Biella Servizi, anche in collaborazione con il Comune di Campiglia Cervo, delle tipologie di utenze domestiche nella suddivisione tra residente e non residente e raccogliere dagli stessi utenti, in caso di usi domestici residenti, il numero di componenti il nucleo familiare, essendo la struttura tariffaria di Cordar Biella differenziata, a seconda dei volumi forfettari da applicare alle utenze domestiche residenti in funzione dei componenti nucleo familiare, e alle utenze domestiche non residenti in funzione del frazionamento del volume forfettario applicato.

Si è dovuto tenere conto che l'Autorità Nazionale ARERA con la Deliberazione 664/2015/R/idr MTI-2 art. 36 all.A, pone, quale principio di tutela tariffaria nei confronti dell'utenza in caso di modifica della struttura dei corrispettivi, di non variare il gettito tariffario di ciascuna categoria di utenza di oltre il 10% in aumento e diminuzione, quindi la prima proposta di articolazione tariffaria formulata da Cordar Biella trasmessa in data 12/9/2017, della quale è stata svolta attenta analisi nel corso della riunione congiunta di procedura partecipata in data 20/9/2017, non è stata accettata perché non consentiva il rispetto di quanto disposto da ARERA.

In data 28/9/2017 il Gestore Cordar Spa Biella Servizi ha riformulato una nuova proposta di articolazione tariffaria di convergenza per Campiglia Cervo originario, verificando che per ogni categoria d'utenza sia rispettato il vincolo imposto dall'Autorità Nazionale ARERA in caso di modifica della struttura tariffaria e rettificando errori materiali di elaborazione della precedente proposta.

A seguito di tale seconda proposta, visto che dalle elaborazioni di Cordar Spa Biella Servizi trasmesse è possibile ravvisare, per ogni categoria d'utenza, il rispetto del vincolo di cui all'art. 36 All. A della Deliberazione 664/2015/R/idr dell'ARERA e tenuto conto della documentazione prodotta dal Gestore resa agli atti di questa Autorità nell'ambito della specifica procedura partecipata della quale, è stata data conclusione in data 02/10/2017 alla stessa, con trasmissione al Gestore di messaggio PEC prot. n. 1675.

È stata quindi preso atto della nuova articolazione tariffaria di Campiglia Cervo originario con Deliberazione 363/2017.

Nuovo assetto gestionale del Comune di Mottalciata

Con nota prot. 844 del 14 marzo 2017 il Comune di Mottalciata ha informato l'Autorità d'Ambito circa la volontà di passare il servizio di fognatura e depurazione espletato da Cordar SpA Biella Servizi alla SpA SII attuale gestore del servizio di acquedotto in modo da ottenere un servizio integrato in capo ad un unico soggetto.

È stato quindi necessario avviare una procedura partecipata analoga a quella definita già per il Comune di Campiglia Cervo come sopra descritta, con i Gestori interessati, disponendo infine con la Deliberazione della Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 622 in data 13/7/2017 il "Nuovo assetto gestionale del Comune di Mottalciata e determinazione del Valore Residuo di subentro della gestione."

Con la suddetta Deliberazione è stato, in particolare, definito quanto segue:

- dal 1° agosto 2017 la gestione del servizio idrico integrato del Comune di Mottalciata sia svolta dal Gestore Servizio Idrico Integrato SpA, gestore subentrante nel segmento di servizio relativo a fognatura e depurazione precedentemente operata dalla Società Cordar SpA Biella Servizi, per le ragioni espresse in premessa alla stessa Deliberazione;
- di prendere atto del Documento Tecnico predisposto dagli Uffici dell'Autorità d'Ambito che definisce il Valore Residuo e analizza le articolazioni tariffarie delle due Società del segmento di acquedotto, andando a definire che non sia necessaria la definizione di una tariffa di convergenza, ma sia applicabile la tariffa della SII SpA applicata al proprio bacino d'utenza come già definita, poiché viene

rispettato il vincolo posto dall'ARERA con la Deliberazione 664/2015/R/idr MTI-2 art. 36 all.A.

La pianificazione degli investimenti necessari per il territorio di Mottalciata anche del segmento di fognatura e depurazione, ora in capo alla SII SpA, verranno invece definiti nel primo aggiornamento utile del Pdl che sarà disposto dall'Autorità d'Ambito nella prima parte del 2018, come stabilito dalle Deliberazioni ARERA.

Nuovo assetto gestionale del Comune di Olcenengo

La gestione del servizio idrico integrato del Comune di Olcenengo è caratterizzata dalla compresenza di due Gestori, la SpA ATENA che effettua il servizio di fognatura e depurazione per affidamento della gestione operata da questa Autorità d'Ambito, e la società Edigas S.p.A. (gestione ex CIPE) che effettua la gestione del servizio di acquedotto, in quanto proprietaria di tutti i beni atti alla erogazione del servizio e in ragione del contratto sottoscritto con l'amministrazione locale, n. rep 239 e 240 del 28/5/1972.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale di Olcenengo n. 44 del 19/12/2016, l'amministrazione comunale, preso atto della richiesta di anticipata cessazione contrattuale espressa da Edigas SpA con nota prot. GB/06 del 26/5/2014, ha manifestato la volontà di accogliere tale richiesta e di conferire ad ATENA SpA anche la gestione del servizi di acquedotto del Comune onde riunire in un unico soggetto la gestione del servizio idrico integrato del proprio territorio comunale. Nella stessa deliberazione, il Comune fa richiesta all'Autorità d'Ambito di esperire tutte le procedure e adottare gli atti necessari al subentro di gestione di che trattasi.

Già durante il 2017 sono state avviate le prime attività propedeutiche a dar corso a quanto richiesto dal Comune di Olcenengo, ma le stesse non hanno potuto trovare ancora definitiva soluzione nel corso dell'anno per ragioni tecniche amministrative proprie della gestione preesistente, richiedendo al necessità di un tempo utile per effettuare alcuni interventi straordinari all'impianto di potabilizzazione e aggiornare alcune pratiche amministrative.

Nel corso del 2018, si presume nei primi mesi dell'anno, se ci sarà la giusta collaborazione delle Società di gestione coinvolte, potrà essere concluso anche per il Comune di Olcenengo il subentro di gestione prospettato.

INDAGINE SUGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI DALLE UNIONI MONTANE A VALERE SUI CONTRIBUTI TARIFFARI DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DELLA L.R. 13/97

La Legge della Regione Piemonte 20/01/1997 n. 13, regolante la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e la disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ai sensi della Legge 5/01/1994, n. 36, prevede, fra l'altro, all'art. 8 comma 4, che "Le Autorità d'ambito destinino una quota della tariffa, non inferiore al 3 per cento, alle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano", assegnando tale finanziamento alle Comunità Montane (oggi Unioni Montane) presenti nel territorio dell'A.T.O. sulla base di appositi accordi di programma per l'attuazione di interventi connessi alla tutela ed alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio.

La Conferenza Regionale delle Risorse idriche, istituita dalla Legge Regionale medesima all'art. 13, con propria determinazione n. 4/2003 definiva gli indirizzi ed i criteri per la stipula degli accordi di programma di cui sopra. In particolare si stabiliva che i proventi derivanti dalla quota di tariffa destinata alle Comunità Montane viene definito in base all'ammontare dell'introito tariffario realizzato per ciascun anno e che tale importo sarà corrisposto a ciascuna Comunità Montana in proporzione a quote che tengano conto della superficie e della popolazione residente. Si dava inoltre indirizzo affinché ciascuna Autorità d'Ambito adottasse un apposito Piano Programma di tutela dell'assetto idrogeologico finalizzato alla manutenzione ordinaria del territorio montano, intendendosi come tale, secondo i più recenti orientamenti dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, il complesso degli interventi, solitamente di piccola dimensione, caratterizzati dalla continuità e periodicità dell'azione e volti al mantenimento della funzionalità degli elementi territoriali sia naturali che di origine antropica. Il Piano Programma dovrà contemplare almeno le seguenti tipologie di attività:

- a) interventi in alveo
- b) interventi sui versanti
- c) interventi sulle opere di difesa idraulica
- d) interventi sulle opere di difesa idrogeologica.

Con deliberazione n° 50 in data 17 novembre 2003, l'Autorità d'Ambito ha individuato la quota percentuale della tariffa del servizio idrico integrato da destinare alle Comunità Montane, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97, nella misura del 3 per cento per i primi due anni di applicazione della nuova tariffa, definita secondo quanto previsto dal metodo approvato con D.M. 01/08/1996 e del 4 per cento a partire dal terzo anno in poi.

Con successiva deliberazione n. 88 del 10 novembre 2004 la Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 2 stabiliva che la ripartizione annua fra le Comunità Montane degli importi derivanti dall'applicazione percentuale sulla tariffa del servizio idrico integrato dovesse avvenire in funzione dei seguenti parametri:

- 50% in funzione della superficie montana di ciascuna Comunità Montana;
- 50% in funzione della popolazione residente in zona montana di ciascuna Comunità Montana.

Obiettivo dell'A.A.T.O. n.2 "Biellese, Vercellese, Casalese", è quello di dare coerenza all'insieme degli interventi che potranno essere attivati e finanziati a valere sulle risorse della tariffazione, traguardandoli ad una più generale finalità di riassetto progressivo e di manutenzione costante del territorio.

Per conseguire questo obiettivo è necessario innanzitutto che ciascuna Comunità Montana si doti di uno strumento di tipo analitico e pianificatorio definito "Piano triennale di manutenzione e sistemazione", che individui il complesso degli interventi, e, definendone

indici di criticità e criteri di priorità, possa prefigurare un programma pluriennale di intervento definito sulla scorta di elementi oggettivi e non di improvvisazione.

Tali Piani possono anche collegarsi ai programmi quinquennali di intervento per l'assetto idrogeologico (come previsti dall'articolo 37 della L.R. sulla montagna) che le Comunità Montane hanno già redatti ed in corso di realizzazione.

La deliberazione n. 73 del 17 maggio 2004 stabiliva che ogni Comunità Montana dovrà presentare, entro il 30 novembre di ogni anno (poi prorogato con successiva deliberazione al 31 dicembre), il proprio "Piano triennale di manutenzione e sistemazione", redatto secondo le modalità indicate nel "Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio". Gli interventi riconosciuti dall'Autorità d'Ambito, da realizzarsi con il contributo alle Comunità Montane, sono quelli contemplati nel Programma di interventi sopra citato. Sono riconosciute anche le spese tecniche ed accessorie sostenute per la redazione e la gestione dei Piani di manutenzione e sistemazione che verranno applicate nei Piani stessi. Con Deliberazione n° 244 in data 30 ottobre 2008 e successiva deliberazione n° 317 del 23 giugno 2010, in adeguamento agli indirizzi approvati dalla Regione Piemonte con D.G.R. 26 maggio 2008 n. 38-8846, è stato stabilito, in parziale modifica del precedente sistema di assegnazione e rendicontazione dei contributi, che:

- a) il piano di manutenzione e sistemazione ha durata quinquennale;
- b) ogni Comunità Montana potrà presentare, entro il 31 dicembre di ciascun anno una variazione al corrente proprio "Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione", di cui al punto precedente qualora gli organi amministrativi della Comunità Montana lo reputino necessario;
- c) ciascuna annualità di ciascun Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione dovrà prevedere per almeno il 30% della somma totale da utilizzare, lavori rientranti nella categoria "interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche" come dettagliati al punto F) del "Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio" allegato sub B) alla deliberazione citata;
- d) la Conferenza dell'Autorità d'Ambito, accertata l'entità del contributo dovuto e cioè quello indicato nel Piano Finanziario approvato per la determinazione della tariffa dell'anno precedente e confermato dai dati di bilancio dei gestori, esamina, sulla base dell'istruttoria degli Uffici di Presidenza, i "Piani quinquennali di manutenzione e sistemazione" o le varianti ai medesimi presentati dalle singole Comunità Montane per la verifica di coerenza con il Programma di interventi citato e ne delibera, entro la fine di ogni anno, la relativa presa d'atto determinando l'entità del contributo da versare a ciascuna Comunità Montana;
- e) in seguito all'ammissione al contributo, sarà erogata immediatamente, una prima tranche, pari al 50 % della somma ammessa, del contributo spettante in via previsionale a ciascuna Comunità Montana;
- f) il 30% della somma relativa a ciascun anno verrà erogata a seguito di dichiarazione da parte del Presidente di ciascuna Comunità Montana dell'avvenuta spesa del 50% del contributo totale per l'anno di che trattasi;
- g) ciascuna Comunità Montana presenterà la rendicontazione sintetica sull'attuazione dei "Piani quinquennali di manutenzione e sistemazione", secondo le modalità indicate nel "Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio" allegato sub B) alla deliberazione citata e che dovrà avvenire entro tre anni dalla data di erogazione della prima tranche del contributo per la relativa presa d'atto della

Conferenza, nonché per consentire il monitoraggio sulle criticità di realizzazione dei Piani stessi;

- h) conseguentemente alla presa d'atto da parte dell'Autorità d'Ambito della rendicontazione di cui al punto g) che precede, sarà corrisposta la terza tranche (20%) a saldo del contributo spettante in via previsionale a ciascuna Comunità Montana;
- i) qualora la Comunità Montana non presenti la rendicontazione sintetica nei tempi previsti, le erogazioni dell'annualità relativa alla rendicontazione e delle annualità successive verranno interrotte sino all'avvenuta rendicontazione.
- j) I "Piani quinquennali di manutenzione e di sistemazione" vigenti riguardano il quinquennio 2014 – 2018.
- k) Di seguito è riportato il prospetto riassuntivo delle somme erogate e rendicontate dalle Unioni Montane tra il 2004 e il 2016.

Con la D.G.R. 19 giugno 2017 n. 32 - 5209 la Regione Piemonte ha emanato nuove linee guida per la destinazione dei fondi per l'attuazione di specifici interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio montano ai sensi dell'art. 8, comma 4 della legge regionale 20 gennaio 1997 n. 13. Queste linee guida sono state recepite dall'Autorità d'Ambito con deliberazione n. 625 del 13 luglio 2017.

Le novità consistono sostanzialmente nel fatto che il "Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione, come definito nella Deliberazione n. 244/2008 della Conferenza di questa Autorità d'Ambito, viene sostituito dal "Elenco annuale degli interventi" i cui contenuti, modalità di presentazione e validità sono definiti nelle linee guida ma sostanzialmente non cambiano rispetto a quanto sino ad oggi previsto.

È sorta inoltre la necessità di modificare le modalità di rendicontazione degli interventi al fine di limitare il blocco delle erogazioni delle successive annualità, previsto nella deliberazione suddetta, in caso di mancata rendicontazione trascorsi tre anni dall'erogazione per un'annualità. A questo scopo, sentite le Unioni Montane ed a seguito dell'approvazione da parte della Conferenza (Deliberazione 637/2017), è stato introdotto il seguente paragrafo aggiuntivo alle modalità di rendicontazione: *"Nel caso in cui la rendicontazione di un'annualità non possa avvenire in modo completo a causa della mancata conclusione di alcuni interventi, mentre interventi delle annualità successive fossero invece conclusi, questi ultimi possono compensare nella rendicontazione gli interventi non conclusi, a condizione che la somma totale spesa sia almeno pari a quella da rendicontare"*.

Alla data della presente relazione, il programma di lavori finanziato con il contributo tariffario afferente alle annualità dal 2004 al 2010 è stato completato, anche lo svolgimento dei lavori finanziati con l'annualità 2011 è concluso o in fase di conclusione, mentre quello del 2012 è a buon punto.

Nella fattispecie, ricordando che l'iter di realizzazione degli interventi è il seguente:

1. Progettazione preliminare
2. Progettazione definitiva e approvazione del progetto
3. Conferenza dei servizi e ottenimento delle autorizzazioni
4. Progettazione esecutiva
5. Gara d'appalto
6. Consegna lavori
7. Esecuzione

8. Certificato di regolare esecuzione e contabilità lavori
9. Rendicontazione

Lo stato di avanzamento dei lavori per le diverse Unioni Montane è il seguente:

Unione Montana dei Comuni della Valsesia

- Annualità 2011: gli interventi sono conclusi e rendicontati
- Annualità 2012: gli interventi sono conclusi e rendicontati
- Annualità 2013: i fondi sono stati devoluti alla Provincia di Vercelli per fare fronte ai danni causati dall'alluvione di novembre 2014. Gli interventi sono stati conclusi e rendicontati
- Annualità 2014: 7 interventi hanno ottenuto tutte le autorizzazioni e sono in appalto e 3 interventi sono conclusi.
- Annualità 2015: 3 interventi sono ultimati, 1 intervento è in appalto e 6 interventi sono in progettazione.
- Annualità 2016: 2 interventi sono conclusi, 2 sono in appalto e 4 sono in progettazione.
- Annualità 2017: l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2017

Unione Montana Valle del Cervo La Búrsch

- Annualità 2011: lavori rendicontati al 50 la seconda parte verrà appaltata entro fine anno.
- Annualità 2012: i lavori verranno appaltati entro fine anno
- Annualità 2013: i lavori verranno appaltati entro marzo 2018
- Annualità 2014: i lavori verranno appaltati entro marzo 2018
- Annualità 2015: la progettazione definitiva verrà ultimata entro fine anno.
- Annualità 2016: verranno dai gli incarichi di progettazione entro fine anno
- Annualità 2017: l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2017

Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale

- Annualità 2011: lavori rendicontati al 50 la seconda parte è in esecuzione
- Annualità 2012: i lavori sono in conclusione, il certificato di regolare esecuzione è previsto per fine anno.
- Annualità 2013: i lavori sono in corso

- Annualità 2014: i lavori sono in corso
- Annualità 2015: sono stati dati gli incarichi di progettazione
- Annualità 2016: sono stati dati gli incarichi di progettazione
- Annualità 2017: l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2017

Unione Montana Valle dell'Elvo

- Annualità 2011: lavori conclusi e già rendicontati.
- Annualità 2012: i fondi sono stati devoluti al Comune di Zubiena per fare fronte ai danni causati dall'alluvione di novembre 2014. I lavori sono conclusi e già rendicontati.
- Annualità 2013: i fondi sono stati devoluti al Comune di Zubiena per fare fronte ai danni causati dall'alluvione di novembre 2014. La progettazione esecutiva è conclusa, la conferenza dei servizi è prevista per fine 2017.
- Annualità 2014: gli interventi sono in progettazione
- Annualità 2015: gli interventi sono in progettazione
- Annualità 2016: sono stati dati gli incarichi di progettazione
- Annualità 2017: l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2017

Unione Montana de Comuni delle colline e delle rive del Cervo

L'Unione Montana ha consegnato ad ottobre 2016 il piano di manutenzione e sistemazione per il triennio 2016 – 2018, residuo del quinquennio 2014 – 2018

- Annualità 2016: i lavori verranno appaltati entro fine anno
- Annualità 2017: l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2017

Unione di Comuni delle Prealpi Biellesi

L'Unione ha consegnato il piano di manutenzione e sistemazione per il triennio 2016 – 2018, residuo del quinquennio 2014 – 2018.

- Annualità 2016: sono stati dati gli incarichi di progettazione
- Annualità 2017: l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2017

| Totale Contributo anno 2004 | | | | € 878.190,00 | EROGAZIONE | | | RENDICONTAZIONE | | |
|-----------------------------|----------------|----------------|----------------|-------------------------|---------------------|---------------------|--|-----------------------|---------------------|---------------------|
| Comunita' Montana | Sup. Tot. | Sup. Montana | Popolazione | Ripartizione Contributo | 70% del contributo | 30% del contributo | | N. Deliberazione ATO2 | EROGATO | RENDICONTATO |
| Prealpi Biellesi | 12.803 | 6.562 | 22.923 | € 102.747,17 | € 71.923,02 | € 30.824,15 | | 189/2007 | € 102.747,17 | € 102.747,17 |
| Valsesia | 76.320 | 76.320 | 33.310 | € 367.606,94 | € 257.324,86 | € 110.282,08 | | 312/2010 | € 367.606,94 | € 367.606,94 |
| Valle Sessera | 11.556 | 11.556 | 10.350 | € 74.480,53 | € 52.136,37 | € 22.344,16 | | 207/2007 | € 74.480,53 | € 74.480,53 |
| Valle di Mosso | 13.629 | 13.629 | 18.728 | € 110.969,67 | € 77.678,77 | € 33.290,90 | | 207/2010 | € 110.969,67 | € 110.969,67 |
| Valle Cervo - La Bursch | 11.222 | 11.222 | 16.019 | € 93.494,17 | € 65.445,92 | € 28.048,25 | | 226/2008 | € 93.494,17 | € 93.494,17 |
| Alta Valle Elvo | 12.066 | 12.066 | 10.428 | € 76.424,23 | € 53.496,96 | € 22.927,27 | | 252/2008 | € 76.424,23 | € 76.424,23 |
| Bassa Valle Elvo | 2.976 | 2.976 | 12.051 | € 52.467,30 | € 36.727,11 | € 15.740,19 | | 207/2007 | € 52.467,30 | € 52.467,30 |
| TOTALI | 140.572 | 134.331 | 123.809 | € 878.190,00 | € 614.733,00 | € 263.457,00 | | | € 878.190,00 | € 878.190,00 |

| Totale Contributo anno 2005 | | | | € 1.224.720,00 | EROGAZIONE | | | RENDICONTAZIONE | | |
|-----------------------------|----------------|----------------|----------------|-------------------------|---------------------|---------------------|--|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Comunita' Montana | Sup. Tot. | Sup. Montana | Popolazione | Ripartizione Contributo | 70% del contributo | 30% del contributo | | N. Deliberazione ATO2 | EROGATO | RENDICONTATO |
| Prealpi Biellesi | 12.803 | 6.562 | 22.923 | € 143.290,75 | € 100.303,53 | € 42.987,23 | | 256/2008 | € 143.290,75 | € 143.290,75 |
| Valsesia | 76.320 | 76.320 | 33.310 | € 512.663,06 | € 358.864,14 | € 153.798,92 | | 353/2011 | € 512.663,06 | € 512.663,06 |
| Valle Sessera | 11.556 | 11.556 | 10.350 | € 103.870,23 | € 72.709,16 | € 31.161,07 | | 256/2008 | € 103.870,23 | € 103.870,23 |
| Valle di Mosso | 13.629 | 13.629 | 18.728 | € 154.757,82 | € 108.330,47 | € 46.427,35 | | 272/2009 | € 154.757,82 | € 154.757,82 |
| Valle Cervo - La Bursch | 11.222 | 11.222 | 16.019 | € 130.386,56 | € 91.270,59 | € 38.115,97 | | 352/2011 | € 130.386,56 | € 130.386,56 |
| Alta Valle Elvo | 12.066 | 12.066 | 10.428 | € 106.580,90 | € 74.606,63 | € 31.974,27 | | 329/2010 | € 106.580,90 | € 106.580,90 |
| Bassa Valle Elvo | 2.976 | 2.976 | 12.051 | € 73.170,68 | € 51.219,47 | € 21.951,20 | | 320/2010 | € 73.170,68 | € 73.170,68 |
| TOTALI | 140.572 | 134.331 | 123.809 | € 1.224.720,00 | € 857.304,00 | € 367.416,00 | | | € 1.224.690,00 | € 1.224.690,00 |

| Totale Contributo anno 2006 | | | | € 1.503.000,00 | EROGAZIONE | | | RENDICONTAZIONE | | |
|-----------------------------|----------------|----------------|----------------|-------------------------|-----------------------|---------------------|--|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Comunita' Montana | Sup. Tot. | Sup. Montana | Popolazione | Ripartizione Contributo | 70% del contributo | 30% del contributo | | N. Deliberazione ATO2 | EROGATO | RENDICONTATO |
| Prealpi Biellesi | 12.803 | 6.562 | 22.923 | € 175.849,18 | € 123.094,42 | € 52.754,75 | | 289/2009 | € 175.849,18 | € 175.849,18 |
| Valsesia | 76.320 | 76.320 | 33.310 | € 629.149,99 | € 440.404,99 | € 188.745,00 | | 418/2012 | € 629.149,99 | € 629.149,99 |
| Valle Sessera | 11.556 | 11.556 | 10.350 | € 127.471,55 | € 89.230,08 | € 38.241,46 | | 347/2011 | € 127.471,55 | € 127.471,55 |
| Valle di Mosso | 13.629 | 13.629 | 18.728 | € 189.921,78 | € 132.945,25 | € 56.976,53 | | 301/2009 | € 189.921,78 | € 189.921,78 |
| Valle Cervo - La Bursch | 11.222 | 11.222 | 16.019 | € 160.012,91 | € 112.009,03 | € 48.003,87 | | 386/2012 | € 160.012,91 | € 160.012,91 |
| Alta Valle Elvo | 12.066 | 12.066 | 10.428 | € 130.798,13 | € 91.558,69 | € 39.239,44 | | 330/2010 | € 130.798,13 | € 130.798,13 |
| Bassa Valle Elvo | 2.976 | 2.976 | 12.051 | € 89.796,47 | € 62.857,53 | € 26.938,94 | | 341/2011 | € 89.796,47 | € 89.796,47 |
| TOTALI | 140.572 | 134.331 | 123.809 | € 1.503.000,00 | € 1.052.100,00 | € 450.900,00 | | | € 1.503.000,01 | € 1.503.000,01 |

| Totale Contributo anno 2007 | | | | € 1.553.800,00 | EROGAZIONE | | | RENDICONTAZIONE | | |
|-----------------------------|----------------|----------------|----------------|-------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Comunita' Montana | Sup. Tot. | Sup. Montana | Popolazione | Ripartizione Contributo | 50% del contributo | 30% del contributo | 20% del contributo | N. Deliberazione ATO2 | EROGATO | RENDICONTATO |
| Prealpi Biellesi | 12.803 | 6.562 | 22.923 | € 181.792,72 | € 90.896,36 | € 54.537,81 | € 36.358,54 | 342/2011 | € 181.792,72 | € 181.792,72 |
| Valsesia | 76.320 | 76.320 | 33.310 | € 650.414,68 | € 325.207,34 | € 195.124,40 | € 130.082,94 | 448/2013 | € 650.414,68 | € 650.414,68 |
| Valle Sessera | 11.556 | 11.556 | 10.350 | € 131.779,97 | € 65.889,98 | € 39.533,99 | € 26.355,99 | 393/2012 | € 131.779,97 | € 131.779,97 |
| Valle di Mosso | 13.629 | 13.629 | 18.728 | € 196.340,96 | € 98.170,48 | € 58.902,29 | € 39.268,19 | 342/2011 | € 196.340,96 | € 196.340,96 |
| Valle Cervo - La Bursch | 11.222 | 11.222 | 16.019 | € 165.421,19 | € 82.710,60 | € 49.626,36 | € 33.084,24 | 387/2012 | € 165.421,19 | € 165.421,19 |
| Alta Valle Elvo | 12.066 | 12.066 | 10.428 | € 135.218,99 | € 67.609,49 | € 40.565,70 | € 27.043,80 | 365/2011 - 385/2012 | € 135.218,99 | € 135.218,99 |
| Bassa Valle Elvo | 2.976 | 2.976 | 12.051 | € 92.831,50 | € 46.415,75 | € 27.849,45 | € 18.566,30 | 354-364/2011 | € 92.831,50 | € 92.831,50 |
| TOTALI | 140.572 | 134.331 | 123.809 | € 1.553.800,00 | € 776.900,00 | € 466.140,00 | € 310.760,00 | | € 1.553.800,01 | € 1.553.800,01 |

| Totale Contributo anno 2008 | | | | € 1.745.300,00 | EROGAZIONE | | | RENDICONTAZIONE | | |
|-----------------------------|----------------|----------------|----------------|-------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Comunita' Montana | Sup. Tot. | Sup. Montana | Popolazione | Ripartizione Contributo | 50% del contributo | 30% del contributo | 20% del contributo | N. Deliberazione ATO2 | EROGATO | RENDICONTATO |
| Prealpi Biellesi | 12.803 | 6.562 | 22.923 | € 204.197,98 | € 102.098,99 | € 61.259,40 | € 40.839,60 | 507/2015 | € 204.197,98 | € 204.197,98 |
| Valsesia | 76.320 | 76.320 | 33.310 | € 730.575,84 | € 365.287,92 | € 219.172,75 | € 146.115,17 | 506/2015 | € 730.575,84 | € 730.575,84 |
| Valle Sessera | 11.556 | 11.556 | 10.350 | € 148.021,35 | € 74.010,68 | € 44.406,41 | € 29.604,27 | 483/2014 | € 148.021,35 | € 148.021,35 |
| Valle di Mosso | 13.629 | 13.629 | 18.728 | € 220.539,24 | € 110.269,62 | € 66.161,77 | € 44.107,85 | 457/2013 | € 220.539,24 | € 220.539,24 |
| Valle Cervo - La Bursch | 11.222 | 11.222 | 16.019 | € 185.808,73 | € 92.904,37 | € 55.742,62 | € 37.161,75 | 586/2016 | € 185.808,73 | € 185.808,73 |
| Alta Valle Elvo | 12.066 | 12.066 | 10.428 | € 151.884,22 | € 75.942,11 | € 45.565,27 | € 30.376,84 | 397/2012 - 413/2012 | € 151.884,22 | € 151.884,22 |
| Bassa Valle Elvo | 2.976 | 2.976 | 12.051 | € 104.272,64 | € 52.136,32 | € 31.281,79 | € 20.854,53 | 397/2012 - 413/2012 | € 104.272,64 | € 104.272,64 |
| TOTALI | 140.572 | 134.331 | 123.809 | € 1.745.300,00 | € 872.650,00 | € 523.590,00 | € 349.060,00 | | € 1.745.299,99 | € 1.745.299,99 |

| Totale Contributo anno 2009 | | | | € 1.842.935,00 | EROGAZIONE | | | RENDICONTAZIONE | | |
|---|----------------|----------------|----------------|-------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Comunita' Montana | Sup. Tot. | Sup. Montana | Popolazione | Ripartizione Contributo | 50% del contributo | 30% del contributo | 20% del contributo | N. Deliberazione ATO2 | EROGATO | RENDICONTATO |
| Valsesia | 76.320 | 76.320 | 33.310 | € 771.445,47 | € 385.722,74 | € 231.433,64 | € 154.289,09 | 522/2015 - 567/2016 | € 771.445,47 | € 771.445,47 |
| Valle Cervo - La Bursch | 11.222 | 11.222 | 16.019 | € 196.203,18 | € 98.101,59 | € 58.860,95 | € 39.240,64 | 586/2016 | € 196.203,18 | € 196.203,18 |
| V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si | 37.988 | 31.747 | 52.001 | € 604.799,65 | € 302.399,82 | € 181.439,89 | € 120.959,93 | 477/2014 | € 604.799,65 | € 604.799,65 |
| Valle Elvo | 15.042 | 15.042 | 22.479 | € 270.486,70 | € 135.243,35 | € 81.146,01 | € 54.097,34 | 407/2012 - 438/2013 | € 270.486,67 | € 270.486,67 |
| TOTALI | 140.572 | 134.331 | 123.809 | € 1.842.935,00 | € 921.467,50 | € 552.880,50 | € 368.587,00 | | € 1.842.934,97 | € 1.842.934,97 |

| Totale Contributo anno 2010 | | | | € 1.799.283,00 | EROGAZIONE | | | RENDICONTAZIONE | | | | | |
|---|----------------|----------------|----------------|-------------------------|------------------------|----------------------------------|---------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Comunita' Montana | Sup. Tot. | Sup. Montana | Popolazione | Ripartizione Contributo | Conguaglio 2004 - 2009 | Rata Conguaglio (1/3 del totale) | Ripartizione - conguaglio | 50% del contributo | 30% del contributo | 20% del contributo | N. Deliberazione ATO2 | EROGATO | RENDICONTATO |
| Valsesia | 76.320 | 76.320 | 33.310 | € 739.850,06 | -€ 64.774,47 | -€ 21.591,49 | € 718.258,57 | € 359.129,28 | € 215.477,57 | € 143.651,71 | 523/2015 - 568/2016 | € 718.258,57 | € 718.258,57 |
| Valle Cervo - La Bursch | 13.552 | 13.552 | 18.422 | € 220.525,39 | € 140.846,99 | € 46.949,00 | € 267.474,39 | € 133.737,19 | € 80.242,32 | € 53.494,88 | 529/2015 | € 267.474,39 | € 267.474,39 |
| V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si | 37.988 | 31.747 | 52.001 | € 579.655,10 | -€ 52.601,87 | -€ 17.533,96 | € 562.121,14 | € 284.397,65 | € 166.634,19 | € 111.089,46 | 538 - 548/2015 | € 562.121,14 | € 562.121,14 |
| Valle Elvo | 15.042 | 15.042 | 22.479 | € 259.252,45 | -€ 23.470,66 | -€ 7.823,55 | € 251.428,90 | € 127.206,97 | € 74.533,20 | € 49.688,80 | 482-495/2014 | € 251.428,90 | € 251.428,90 |
| TOTALI | 142.902 | 136.661 | 126.212 | € 1.799.283,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 1.799.283,00 | € 904.471,10 | € 536.887,28 | € 357.924,85 | | € 1.799.283,00 | € 1.799.283,00 |

| Totale Contributo anno 2011 | | | | | | | | € 1.819.131,65 | | | EROGAZIONE | | | RENDICONTAZIONE | EROGATO | RENDICONTATO |
|--|----------------|----------------|----------------|-------------------------|------------------------|----------------------------------|---------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|-----------------------|--|-----------------------|-----------------|---------------------|--------------|
| Comunita' Montana | Sup. Tot. | Sup. Montana | Popolazione | Ripartizione Contributo | Conguaglio 2004 - 2009 | Rata Conguaglio (1/3 del totale) | Ripartizione - conguaglio | 50% del contributo | 30% del contributo | 20% del contributo | N. Deliberazione ATO2 | | | | | |
| Valsesia | 76.320 | 76.320 | 33.310 | € 748.011,66 | -€ 64.774,47 | -€ 21.591,49 | € 726.420,17 | € 363.210,08 | € 217.926,05 | € 145.284,03 | 575/2016 | | € 726.420,17 | 50% | | |
| Valle Cervo - La Bursch | 13.552 | 13.552 | 18.422 | € 222.958,10 | € 140.846,99 | € 46.949,00 | € 269.907,10 | € 134.953,55 | € 80.972,13 | € 53.981,42 | | | € 134.953,55 | 50% | | |
| V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si | 37.988 | 31.747 | 52.001 | € 596.049,52 | -€ 52.601,87 | -€ 17.533,96 | € 568.515,56 | € 284.257,78 | € 170.554,67 | € 113.703,11 | 612/2017 | | € 516.515,56 | 50% | | |
| Valle Elvo | 15.042 | 15.042 | 22.479 | € 262.112,38 | -€ 23.470,66 | -€ 7.823,55 | € 254.288,83 | € 127.144,41 | € 76.286,65 | € 50.857,77 | 530 - 539/2015 | | € 254.288,83 | € 254.288,83 | | |
| TOTALI | 142.902 | 136.661 | 126.212 | € 1.819.131,65 | € 0,00 | € 0,00 | € 1.819.131,65 | € 909.565,83 | € 545.739,50 | € 363.826,33 | | | € 1.632.178,11 | | € 254.290,33 | |
| Totale Contributo anno 2012 | | | | | | | | € 1.988.751,00 | | | EROGAZIONE | | | RENDICONTAZIONE | EROGATO | RENDICONTATO |
| Comunita' Montana | Sup. Tot. | Sup. Montana | Popolazione | Ripartizione Contributo | Conguaglio 2004 - 2009 | Rata Conguaglio (1/3 del totale) | Ripartizione - conguaglio | 50% del contributo | 30% del contributo | 20% del contributo | N. Deliberazione ATO2 | | | | | |
| Valsesia | 76.320 | 76.320 | 33.310 | € 817.757,71 | -€ 64.774,47 | -€ 21.591,49 | € 796.166,22 | € 398.083,11 | € 238.849,87 | € 159.233,24 | 576/2016 | | € 796.166,22 | 50% | | |
| Valle Cervo - La Bursch | 13.552 | 13.552 | 18.422 | € 243.747,14 | € 140.846,99 | € 46.949,00 | € 290.696,14 | € 145.348,07 | € 87.208,84 | € 58.139,23 | | | € 145.348,07 | | | |
| V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si | 37.988 | 31.747 | 52.001 | € 640.693,91 | -€ 52.601,87 | -€ 17.533,96 | € 623.159,95 | € 311.579,98 | € 186.947,99 | € 124.631,99 | | | € 311.579,98 | | | |
| Valle Elvo | 15.042 | 15.042 | 22.479 | € 286.552,24 | -€ 23.470,66 | -€ 7.823,55 | € 278.728,69 | € 139.364,34 | € 83.618,61 | € 55.745,74 | 639/2017 | | € 278.728,69 | € 278.728,69 | | |
| TOTALI | 142.902 | 136.661 | 126.212 | € 1.988.751,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 1.988.751,00 | € 994.375,50 | € 596.625,30 | € 397.750,20 | | | € 1.531.822,96 | | | |
| Totale Contributo anno 2013 | | | | | | | | € 1.807.726,21 | | | EROGAZIONE | | | RENDICONTAZIONE | EROGATO | RENDICONTATO |
| Comunita' Montana | Sup. Tot. | Sup. Montana | Popolazione | Ripartizione Contributo | 50% del contributo | 30% del contributo | 20% del contributo | | | | N. Deliberazione ATO2 | | | | | |
| Valsesia | 76.320 | 76.320 | 33.310 | € 743.321,83 | € 371.660,92 | € 222.996,55 | € 148.664,37 | | | | | | € 371.660,92 | | | |
| Valle Cervo - La Bursch | 13.552 | 13.552 | 18.422 | € 221.560,21 | € 110.780,11 | € 66.468,06 | € 44.312,04 | | | | | | € 110.780,11 | | | |
| V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si | 37.988 | 31.747 | 52.001 | € 582.375,15 | € 291.187,58 | € 174.712,55 | € 116.475,03 | | | | | | € 291.187,58 | | | |
| Valle Elvo | 15.042 | 15.042 | 22.479 | € 260.469,01 | € 130.234,50 | € 78.140,70 | € 52.093,80 | | | | | | € 130.234,51 | | | |
| TOTALI | 142.902 | 136.661 | 126.212 | € 1.807.726,21 | € 903.863,11 | € 542.317,86 | € 361.545,24 | | | | | | € 903.863,12 | | | |
| Totale Contributo anno 2014 | | | | | | | | € 2.133.215,00 | | | EROGAZIONE | | | RENDICONTAZIONE | EROGATO | RENDICONTATO |
| Comunita' Montana | Sup. Tot. | Sup. Montana | Popolazione | Ripartizione Contributo | 50% del contributo | 30% del contributo | 20% del contributo | | | | N. Deliberazione ATO2 | | | | | |
| Valsesia | 76.320 | 76.320 | 33.310 | € 877.160,09 | € 438.580,05 | € 263.148,03 | € 175.432,02 | | | | | | € 438.580,05 | | | |
| Valle Cervo - La Bursch | 13.552 | 13.552 | 18.422 | € 261.453,07 | € 130.726,54 | € 78.435,92 | € 52.290,61 | | | | | | € 130.726,54 | | | |
| V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si | 37.988 | 31.747 | 52.001 | € 687.234,28 | € 343.617,14 | € 206.170,28 | € 137.446,86 | | | | | | € 343.617,14 | | | |
| Valle Elvo | 15.042 | 15.042 | 22.479 | € 307.367,56 | € 153.683,78 | € 92.210,27 | € 61.473,51 | | | | | | € 153.683,78 | | | |
| TOTALI | 142.902 | 136.661 | 126.212 | € 2.133.215,00 | € 1.066.607,50 | € 639.964,50 | € 426.643,00 | | | | | | € 935.880,97 | | | |
| Totale Contributo anno 2015 | | | | | | | | € 2.162.203,00 | | | EROGAZIONE | | | RENDICONTAZIONE | EROGATO | RENDICONTATO |
| Unioni Montane | Sup. Totale | Sup. Montana | Popolazione | Ripartizione Contributo | 50% del contributo | 30% del contributo | 20% del contributo | | | | N. Deliberazione ATO2 | | | | | |
| Unione Montana Valle del Cervo - La Bursch | 15.890 | 13.552 | 17.862 | € 266.988,34 | € 133.494,17 | € 80.096,50 | € 53.397,67 | | | | | | | | | |
| Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale | 31.370 | 27.843 | 44.739 | € 620.462,82 | € 310.231,41 | € 186.138,85 | € 124.092,56 | | | | | | | | | |
| Unione di Comuni Prealpi Biellesi | 707 | 707 | 1.016 | € 14.681,35 | € 7.340,68 | € 4.404,41 | € 2.936,27 | | | | | | € 7.340,70 | | | |
| Unione Montana dei Comuni Colline e Rive del Cervo | 851 | 851 | 2.012 | € 24.729,85 | € 12.364,92 | € 7.419,95 | € 4.945,97 | | | | | | € 12.364,92 | | | |
| Unione Montana Valle dell'Elvo | 15.042 | 15.042 | 22.356 | € 318.975,06 | € 159.487,53 | € 95.892,52 | € 63.795,01 | | | | | | € 159.487,53 | | | |
| Unione Montana della Valsesia | 78.661 | 78.661 | 32.875 | € 916.365,58 | € 458.182,79 | € 274.909,67 | € 183.278,12 | | | | | | | | | |
| TOTALI | 142.521 | 136.656 | 120.860 | € 2.162.203,00 | € 1.081.101,50 | € 648.660,90 | € 432.440,60 | | | | | | € 179.193,15 | | | |
| Totale Contributo anno 2016 | | | | | | | | € 2.217.073,00 | | | EROGAZIONE | | | RENDICONTAZIONE | EROGATO | RENDICONTATO |
| Unioni Montane | Sup. Totale | Sup. Montana | Popolazione | Ripartizione Contributo | 50% del contributo | 30% del contributo | 20% del contributo | | | | N. Deliberazione ATO2 | | | | | |
| Unione Montana Valle del Cervo - La Bursch | 15.890 | 13.552 | 17.862 | € 273.763,67 | € 136.881,84 | € 82.129,10 | € 54.752,73 | | | | | | | | | |
| Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale | 31.370 | 27.843 | 44.739 | € 636.208,24 | € 318.104,12 | € 190.862,47 | € 127.241,65 | | | | | | | | | |
| Unione di Comuni Prealpi Biellesi | 707 | 707 | 1.016 | € 15.053,92 | € 7.526,96 | € 4.516,18 | € 3.010,78 | | | | | | € 7.526,96 | | | |
| Unione Montana dei Comuni Colline e Rive del Cervo | 851 | 851 | 2.012 | € 25.357,41 | € 12.678,71 | € 7.607,22 | € 5.071,48 | | | | | | € 64.678,71 | | | |
| Unione Montana Valle dell'Elvo | 15.042 | 15.042 | 22.356 | € 327.069,65 | € 163.534,83 | € 98.120,90 | € 65.413,93 | | | | | | | | | |
| Unione Montana della Valsesia | 78.661 | 78.661 | 32.875 | € 939.620,10 | € 469.810,05 | € 281.886,03 | € 187.924,02 | | | | | | | | | |
| TOTALI | 142.521 | 136.656 | 120.860 | € 2.217.073,00 | € 1.108.536,50 | € 665.121,90 | € 443.414,60 | | | | | | € 72.205,67 | | | |
| Totale Contributo anno 2017 | | | | | | | | € 2.277.140,88 | | | EROGAZIONE | | | RENDICONTAZIONE | EROGATO | RENDICONTATO |
| Unioni Montane | Sup. Totale | Sup. Montana | Popolazione | Ripartizione Contributo | 50% del contributo | 30% del contributo | 20% del contributo | | | | N. Deliberazione ATO2 | | | | | |
| Unione Montana Valle del Cervo - La Bursch | 15.890 | 13.552 | 17.862 | € 281.180,84 | € 140.590,42 | € 84.354,25 | € 56.236,17 | | | | | | | | | |
| Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale | 31.370 | 27.843 | 44.739 | € 653.445,24 | € 326.722,62 | € 196.033,57 | € 130.689,05 | | | | | | | | | |
| Unione di Comuni Prealpi Biellesi | 707 | 707 | 1.016 | € 15.461,78 | € 7.730,89 | € 4.638,53 | € 3.092,36 | | | | | | € 4.380,71 | | | |
| Unione Montana dei Comuni Colline e Rive del Cervo | 851 | 851 | 2.012 | € 26.044,43 | € 13.022,21 | € 7.813,33 | € 5.208,89 | | | | | | € 13.022,21 | | | |
| Unione Montana Valle dell'Elvo | 15.042 | 15.042 | 22.356 | € 335.931,06 | € 167.965,53 | € 100.779,32 | € 67.186,21 | | | | | | | | | |
| Unione Montana della Valsesia | 78.661 | 78.661 | 32.875 | € 965.077,53 | € 482.538,76 | € 289.523,26 | € 193.015,51 | | | | | | | | | |
| TOTALI | 142.521 | 136.656 | 120.860 | € 2.277.140,88 | € 1.138.570,44 | € 683.142,26 | € 455.428,18 | | | | | | € 17.402,92 | | | |

STRUTTURA DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio 2017, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa redatti in forma abbreviata ricorrendo i presupposti dell'art. 2435-bis del Codice Civile, è stato redatto secondo i criteri previsti dalla normativa civilistica ed in conformità alle disposizioni di legge.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono stati redatti in base ai criteri previsti dal Decreto Legislativo 9/4/1991 n.127 che ha dato attuazione alla IV Direttiva CEE ed in conformità a quanto disposto dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile in materia di bilancio.

Il D.lgs. n.139/2015 ha introdotto, a decorrere dal primo gennaio 2016, alcune modifiche agli schemi di Bilancio e rivisto alcuni criteri di valutazione con conseguente aggiornamento dei principi contabili da parte dell'Organismo italiano di contabilità (O.I.C.). Nel seguito della presente nota si darà conto degli effetti delle modifiche se esistenti su questo bilancio.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico e la presente Nota Integrativa evidenziano valori espressi in centesimi di euro.

Le risultanze delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono comparabili con quelle delle corrispondenti voci del bilancio dell'esercizio precedente e in particolare si segnala che l'adeguamento degli schemi di SP e CE per l'effetto del D.Lgs n. 139/2015 non ha prodotto necessità di variazioni sui valori 2016 al fine di garantire la comparabilità.

Gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi, i ratei e i risconti sono stati sottoposti all'esame preventivo del Revisore Contabile.

L'Autorità D'Ambito è un Organismo pubblico che opera esclusivamente sotto la veste istituzionale e pertanto ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR 633/72 non può detrarre l'Iva sugli acquisti che rappresenta quindi a tutti gli effetti un costo per l'Ente che viene aggiunto al costo principale di riferimento.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Nel formulare il presente bilancio non si è derogato ai principi di redazione di cui all'art. 2423-bis del Codice Civile.

Più precisamente:

- la valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- si è seguito il principio della prudenza e nel bilancio sono compresi solo gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura dell'esercizio;

- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo cui si riferisce il bilancio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono stati scrupolosamente osservati e sono gli stessi dell'anno precedente.

Di seguito verranno meglio precisati i criteri applicati alle singole voci del bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli ammortamenti sono stati determinati sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Sono costituiti da beni acquistati per il normale funzionamento dell'Ente ed il cui trasferimento di proprietà corrisponde alla consegna del bene.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono stati calcolati in modo sistematico e costante, ridotti al 50% per i beni acquisiti nell'esercizio, in relazione all'effettivo utilizzo del bene acquistato nell'anno e sono ritenuti congrui tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione del cespite.

I costi di manutenzione e riparazione sono stati imputati al conto economico dell'esercizio in quanto di natura ordinaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti immobilizzazioni finanziarie

Rimanenze

Non sono presenti rimanenze finali.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il presumibile valore di realizzo al netto del relativo fondo svalutazione.

I debiti sono esposti al valore nominale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non è presente questa voce.

Ratei e risconti

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Fondo rischi

Non sono presenti fondi rischi

Trattamento di fine rapporto subordinato

Non è presente il fondo trattamento di fine rapporto in quanto il personale è assunto con contratto pubblico.

Costi e ricavi

Le componenti positive e negative di reddito sono espresse in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti al netto di sconti ed abbuoni.

Comparazione con il periodo precedente

In linea generale i dati relativi al bilancio al 31.12.2017 sono comparabili con gli analoghi valori esposti nel bilancio relativo all'anno precedente e non è stato necessario adeguare i valori 2016 per adattarli ai nuovi schemi di bilancio di cui agli artt. 2424 e 2425 C.C. dopo le modifiche del D.lgs. 139/2015.

ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI (B)

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Al 31 dicembre 2017, al netto delle rispettive quote di ammortamento, ammontano ad euro 980,88 contro euro 622,20 del 2016.

Le immobilizzazioni immateriali hanno subito un decremento nel 2017 in seguito alla procedura dell'ammortamento. L'acquisto dell'anno riguarda il software Venere.

Le immobilizzazioni immateriali sono così costituite, raggruppate per categorie catastali, con il relativo fondo ammortamento e la durata del piano di ammortamento ove ancora presente:

| categoria | Valore del bene | Fondo ammortamento | Residuo da ammortizzare | Durata ammortamento |
|---------------------------------|------------------------|---------------------------|--------------------------------|----------------------------|
| Altri costi plurien. | 15.800,00 | 15.800,00 | 0,00 | |
| Programmi | 8.605,80 | 8.605,80 | 0,00 | |
| Licenze d'uso | 3.236,26 | 2.255,38 | 980,88 | 5 anni |
| Piano salvat. Gest. Serv idrici | 10.000,02 | 10.000,02 | 0,00 | |
| Progetti di studio a valenza | 140.994,00 | 140.994,00 | 0,00 | |
| Totale | 178.636,08 | 177.655,2 | 980,88 | |

Si dettagliano le variazioni delle immobilizzazioni come richiesto dalla normativa

| | Immobilizzazioni immateriali |
|-----------------------------|-------------------------------------|
| Valore di inizio esercizio | |
| Costo | 177.928,48 |
| Fondo ammortamento | 177.306,28 |
| Valore di bilancio | 622,20 |
| Variazioni dell'esercizio | |
| Incrementi per acquisizioni | 707,60 |
| Ammortamenti dell'esercizio | 348,92 |
| Alienazioni | |
| Altre variazioni | |
| Totale variazioni | 358,68 |
| Valore di fine esercizio | |

| | |
|---------------------------|---------------|
| Costo | 178.636,08 |
| Fondo ammortamento | 177.655,20 |
| Valore di bilancio | 980,88 |

Per l'analiticità dell'ammortamento di euro 348,92 si rimanda all'apposita voce nell'ambito dell'esame del conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Al 31 dicembre 2017, al netto delle rispettive quote di ammortamento, ammontano ad euro 7.919,70 contro euro 11.604,62 del 2016.

Le immobilizzazioni materiali hanno subito un incremento in seguito agli acquisti che riguardano della scaffalatura. Si segnala che i piccoli acquisti di hardware non vengono capitalizzati ma contabilizzati nel conto economico alla voce B6.

Le immobilizzazioni materiali sono così costituite raggruppate per categorie catastali, con il relativo fondo ammortamento:

| categoria | Valore del bene | Fondo ammortamento | Residuo da ammortizzare |
|--------------------------|------------------------|---------------------------|--------------------------------|
| Impianti generici | 2.166,00 | 2.057,70 | 108,30 |
| Automezzi | 11.150,00 | 11.150,00 | 0,00 |
| Macchine ufficio elettr. | 44.606,58 | 37.788,93 | 6.817,65 |
| Mobili a arredi | 58.298,01 | 57.393,26 | 904,75 |
| Altri beni | 89,00 | 0 | 89,00 |
| Totale | 116.309,59 | 108.389,89 | 7.919,7 |

Gli ammortamenti imputati nell'esercizio ammontano ad euro 4.373,92 e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31/12/2017 applicando i criteri previsti dal Codice Civile.

Si dettano le variazioni delle immobilizzazioni come richiesto dalla normativa:

| | Immobilizzazioni materiali |
|-----------------------------|-----------------------------------|
| Valore di inizio esercizio | |
| Costo | 115.620,59 |
| Fondo ammortamento | 104.015,97 |
| Valore di bilancio | 11.604,62 |
| Variazioni dell'esercizio | |
| Incrementi per acquisizioni | 689,00 |
| Ammortamenti dell'esercizio | 4.373,92 |
| Alienazioni | |
| Altre variazioni | |
| Totale variazioni | 2.179,67 |
| Valore di fine esercizio | |
| Costo | 116.309,59 |
| Fondo ammortamento | 108.389,89 |
| Valore di bilancio | 7.919,70 |

Anche per le immobilizzazioni materiali si rimanda al commento dell'apposita voce in conto economico.

ATTIVO CIRCOLANTE (C)

Analisi delle variazioni delle altre voci dell'attivo abbreviato (prospetto)

| | Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti | Crediti immobilizzati | Rimanenze | Crediti iscritti nell'attivo circolante | Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | Disponibilità liquide | Ratei e risconti |
|-----------------------------|---|-----------------------|-----------|---|---|-----------------------|------------------|
| Valore inizio esercizio | | | | 2.858.627,94 | | 6.120.116,67 | 5.306,69 |
| Variazioni nell'esercizio | | | | 248.254,26 | | 1.480.906,23 | 12.872,02 |
| Valore di fine esercizio | | | | 2.610.373,68 | | 7.601.022,90 | 18.178,71 |
| Quota scadente oltre 5 anni | | | | | | | |

CREDITI

I crediti dell'attivo circolante sono analizzabili come segue:

| | Saldo al 31/12/2016 | Variazioni dell'esercizio | Saldo al 31/12/2017 |
|--|---------------------|---------------------------|---------------------|
| Crediti verso Clienti | 3.055.209,22 | (248.450,66) | 2.806.758,56 |
| Crediti verso altri | 145,20 | 196,40 | 341,60 |
| Meno: | | | |
| Fondo svalutazione crediti per rischi di inesigibilità | 196.726,48 | 0,00 | 196.726,48 |
| Totale crediti | 2.858.627,94 | (248.254,26) | 2.610.373,68 |

Non sono presenti crediti con durata superiore all'anno, né crediti assistiti da garanzie reali sui beni sociali, né crediti in valuta estera.

In particolare l'esame analitico degli stessi è così composto:

| Crediti verso Clienti | 2016 | 2017 |
|---|---------------------|---------------------|
| A.M.C. spa | 320.990,00 | 297.820,00 |
| A.M.V. spa | 226.175,60 | 196.103,75 |
| Atena spa | 420.545,75 | 451.052,75 |
| Comuni Riuniti spa | 75.396,50 | 81.826,50 |
| Cordar Biella spa | 812.481,25 | 786.303,25 |
| Cordar Valsesia spa | 231.774,50 | 247.286,50 |
| S.I.I. spa | 964.767,00 | 744.619,00 |
| Altri clienti di importo inferiore a mille euro | 3.078,62 | 1.746,81 |
| Totale | 3.055.209,22 | 2.806.758,56 |
| Meno: | | |

| | | |
|--|---------------------|---------------------|
| Fondo svalutazione crediti per rischi di inesigibilità | 196.726,48 | 196.726,48 |
| Totale | 3.119.989,77 | 2.610.032,08 |

I crediti di importo inferiore a mille euro sono aperti nei confronti dei soggetti diversi dagli Enti Locali proprietari di reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali del servizio idrico integrato o frazioni del medesimo, autorizzati a gestire i servizi o loro segmenti, ai sensi dell'art. 113 comma 4 del D. Lgs. 267/2000

Il fondo svalutazione crediti ha subito variazioni come si evince dal seguente prospetto:

| | | |
|---|---|------------|
| Saldo al 31/12/2016 | | 196.726,48 |
| Utilizzo per svalutazione crediti verso clienti | - | 0 |
| Accantonamento dell'esercizio: | + | 0 |
| Saldo al 31/12/2017 | | 196.726,48 |

Il fondo svalutazione crediti è stato stanziato negli ultimi anni e copre il rischio di mancato incasso dei crediti. Nel 2015 era stato contabilizzato un accantonamento a detto fondo di euro 86.793,50 vista la situazione debitoria di alcuni Gestori nei confronti dell'Autorità d'Ambito, che però hanno proceduto al parziale rientro nel corso del 2017; si è ritenuto quindi di non procedere ad ulteriori accantonamenti ritenendo congruo il fondo già stanziato.

La voce "Altri crediti" di euro 341,60 è costituita dal credito nei confronti della SII per la sua quota di partecipazione ad un corso di formazione il cui pagamento è stato anticipato dall'ATO 2.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Sono costituite dalle disponibilità verso banche e dalla gestione di cassa ed ammontano a euro 7.601.022,90.

Tali disponibilità sono costituite dal conto corrente ordinario presso la Banca d'Italia per la gestione degli incassi e pagamenti per un ammontare complessivo di euro 7.600.663,75.

Giova evidenziare che contestualmente alla data di approvazione del consuntivo 2017 si procederà al pagamento per un importo di euro 1.410.531,60 a favore dell'UM Valsesia riducendo la banca ad euro 6.190.132,15 in linea con il 2016.

Il denaro ed i valori in cassa ammontano ad euro 359,15.

RATEI E RISCOINTI (D)

L'ammontare totale pari ad euro 18.178,71 è così documentato:

RISCONTI ATTIVI

I risconti attivi sono costituiti da:

- euro 83,81 di storni di costi per bollo auto, contabilizzati anticipatamente ma di competenza del 2018;
- euro 17.794,25 di premi assicurativi in parte di competenza del 2018;
- euro 249,46 di storno canone telefonia di competenza di gennaio 2018.

RATEI ATTIVI

I ratei attivi sono costituiti da:

- euro 51,19 di interessi attivi maturati sul conto in banca d'Italia di competenza 2017 ma erogati nel 2018.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO (A)

Il patrimonio netto pari ad euro 1.417.656,71 ha avuto un incremento rispetto all'anno precedente in seguito al formarsi dell'utile d'esercizio 2017.

Le voci di patrimonio netto sono variate come si evince dal prospetto seguente:

| | 2016 | 2017 | variazioni |
|-------------------------|--------------|--------------|-------------------|
| Fondo di dotazione | 286.042,03 | 286.042,03 | 0 |
| Fondo di riserva legale | 57.208,40 | 57.208,40 | 0 |
| Riserva straordinaria | 1.047.310,49 | 1.069.967,11 | 22.656,62 |
| Risultato di esercizio | 22.656,62 | 4.439,17 | -18.217,45 |
| Totale patrimonio netto | 1.413.217,54 | 1.417.656,71 | 4.439,17 |

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto abbreviato (prospetto)

| | Fondo di riserva | Riserva legale | Riserva statutaria | Varie altre riserve facoltative | Utile perdita portati a nuovo | Utile/perdita dell'esercizio in corso | Totale patrimonio netto |
|---|------------------|----------------|--------------------|---------------------------------|-------------------------------|---------------------------------------|-------------------------|
| Valore di inizio esercizio | 286.042,03 | 57.208,40 | | 1.047.310,49 | | 22.656,62 | 1.413.217,54 |
| Destinazione del risultato dell'es. preced. | | | | 22.656,62 | | -22.656,62 | 0 |
| Attribuzione di dividendi | | | | | | | |
| Altre variazioni | | | | | | | |
| Incrementi | | | | | | | |
| Decrementi | | | | | | | |
| Riclassificati | | | | | | | |
| Risultato d'esercizio | | | | | | 4.439,17 | 4.439,17 |
| Valore di fine esercizio | 286.042,03 | 57.208,40 | | 1.069.967,11 | | 4.439,17 | 1.417.656,71 |

RISERVA LEGALE

La voce in questione non ha subito variazioni nel 2017 in quanto ha già raggiunto il 20% del capitale di dotazione.

ALTRE RISERVE

Nella voce "Altre Riserve" è presente unicamente la riserva straordinaria pari ad euro 1.069.967,11 costituita dall'accantonamento negli anni dei risultati positivi di esercizio.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (prospetto):

| | Importo | Origine/natura | Possibilità di utilizzazione | Quota disponibile | Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi | |
|---|--------------|------------------|------------------------------|-------------------|--|-------------------|
| | | | | | Per copertura perdita | Per altre ragioni |
| Capitale | 286.042,03 | Capitale | B | | | |
| Riserva sovrapprezzo azioni | | | | | | |
| Riserva di rivalutazione | | | | | | |
| Riserva legale | 57.208,40 | Riserva di utili | A, B | 57.208,40 | | |
| Riserve statutarie | | | | | | |
| Riserva per azioni proprie | | | | | | |
| Altre riserve | | | | | | |
| Riserva straordinaria o facoltativa | 1.069.967,11 | Riserva di utili | A, B, C | 1.069.967,11 | | |
| Riserva per acquisto azioni proprie | | | | | | |
| Riserve da deroghe ex art. 2423 c.c. | | | | | | |
| Riserva azioni o quote della società controllante | | | | | | |
| Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni | | | | | | |
| Versamenti in conto aumenti di capitale | | | | | | |
| Versamenti in conto capitale | | | | | | |
| Versamenti a copertura perdite | | | | | | |

| | | | | | | |
|---|--------------|--|--|--|--|--|
| Riserva da riduzione del capitale sociale | | | | | | |
| Riserva avanzo di fusione | | | | | | |
| Riserva per utili su cambi | | | | | | |
| Varie altre riserve | | | | | | |
| Totale altre riserve | 1.069.967,11 | | | | | |
| Utili/perdite portati a nuovo | | | | | | |
| Totale | 1.413.217,54 | | | | | |
| Quota non distribuibile | 343.250,43 | | | | | |
| Residua quota distribuibile | 1.069.967,11 | | | | | |

Nella precedente tabella vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come di seguito indicato:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione nelle modalità previste dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito

DEBITI (D)

Analisi delle variazioni delle altre voci del passivo (prospetto)

| | Debiti | Ratei e risconti passivi |
|-------------------------------|---------------|---------------------------------|
| Valore inizio esercizio | 7.368.698,68 | 214.361,90 |
| Variazioni nell'esercizio | 155.659,87 | (10.175,10) |
| Valore di fine esercizio | 8.609.169,65 | 211.649,51 |
| Quota scadente oltre i 5 anni | | |

| | Saldo al 31/12/2016 | Variazioni dell'esercizio | Saldo al 31/12/2017 |
|--|----------------------------|----------------------------------|----------------------------|
| Debiti verso Fornitori | 11.951,18 | (10.838,89) | 1.112,29 |
| Debiti tributari | 12.641,90 | 152,37 | 12.794,27 |
| Debiti v/istituti di previd. sicurezza sociale | 14.685,95 | 625,95 | 15.311,90 |
| Altri debiti | 7.329.419,65 | 1.250.531,54 | 8.579.951,19 |
| Totale debiti | 7.368.698,68 | 1.240.470,97 | 8.609.169,65 |

Giova evidenziare che contestualmente alla data di approvazione del consuntivo 2017 si procederà al pagamento per un importo di euro 1.410.531,60 a favore dell'UM Valsesia riducendo il saldo ad euro 7.169.619,59 in riduzione rispetto al 2016.

Non sono presenti debiti con durata superiore all'anno.

Non risultano iscritti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

DEBITI VERSO FORNITORI

La variazione rispetto all'esercizio precedente presenta un decremento di 10.838,89 euro; il saldo a fine anno è costituito esclusivamente da debiti certi liquidi ed esigibili che alla data di redazione del presente bilancio sono stati interamente pagati.

Si evidenzia come le fatture da ricevere e i debiti presunti da liquidare sono riclassificati nella voce ratei e risconti passivi.

DEBITI TRIBUTARI

Sono rappresentati dai seguenti importi:

| | 31/12/2016 | 31/12/2017 |
|--|-------------------|-------------------|
| Debiti per IRPEF lavoro dipendente e lavoro autonomo | 8.067,41 | 8.828,79 |
| Debiti per Irap | 2.920,98 | 3.064,30 |
| Debiti per IVA compresa IVA split payment | 1.653,51 | 901,18 |
| Totale debiti | 12.641,90 | 12.794,27 |

I debiti per IRPEF lavoro dipendente sono rappresentati dalle ritenute operate nel mese di dicembre 2017 e versate a gennaio 2018.

I debiti per IVA sono costituiti dall'IVA per split payment maturata in seguito ai pagamenti dei fornitori nel mese di dicembre per euro 668,73 e versata a gennaio 2018 e dall'IVA split payment in sospeso in quanto fornitore non pagato per euro 232,45.

I debiti per IRAP lavoro dipendente sono rappresentati dall'imposta calcolata sugli stipendi nel mese di dicembre 2017 e versata a gennaio 2018.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

| | 31/12/2016 | 31/12/2017 |
|--|-------------------|-------------------|
| Debiti verso I.N.P.S. (contributi mese di dicembre) | 1.500,00 | 1.500,00 |
| Debiti verso I.N.A.I.L. | 0,00 | 50,10 |
| Debiti verso I.N.P.D.A.P. (contributi mese dicembre) | 13.185,95 | 13.761,80 |
| Totale debiti | 14.685,95 | 15.311,90 |

I debiti previdenziali sono stati versati nel mese di gennaio 2018, mentre l'Inail è stato versato a febbraio 2018.

ALTRI DEBITI

Nella voce "Altri debiti" sono ricompresi i debiti nei confronti delle Comunità/Unioni Montane derivanti dai contributi ricavati dal fatturato tariffario del servizio idrico integrato giusto quanto previsto dall'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97.

Si dà ora evidenza in apposita tabella della specificità di detti debiti suddivisi per anno di formazione; come ricordato in premessa la contabilizzazione dei contributi da erogare a favore delle Unioni Montane viene gestita con modalità

contabile prevedente di registrare le entrate di competenza relative ai contributi stessi, alla voce "altri ricavi e proventi" del conto economico e di registrare, tra gli "oneri diversi" di gestione per pari importo, lo stesso contributo. Nell'analisi del conto economico verranno posti a confronto gli ultimi due anni di contributo.

Infine occorre ricordare che nel 2015 vi è stata la determinazione delle Unioni Montane che hanno preso il posto delle Comunità Montane obbligando contabilmente a riconsiderare nuove aggregazioni.

| Enti | Debito 2017 | Debito 2016 | Debito 2015 | Debito 2014 | Debito 2013 e retro |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------------|
| C.M. Valle Cervo | | | | 261.453,07 | 256.128,19 |
| C.M. Val Sesia | | | | 438.580,04 | 371.661,03 |
| C.M. Val Sessera e Val Mosso e Prealpi Biellesi | | | | 343.617,14 | 291.352,97 |
| C.M. Valle Elvo | | | | 153.683,78 | 130.234,52 |
| U.M. Biellese Orientale | 660.145,60 | 636.208,24 | 620.462,82 | | |
| U.M. Colline Rive Cervo | 13.022,22 | 12.678,70 | 38.364,93 | | |
| U.M. Prealpi Biellesi | 4.380,71 | 7.526,96 | 7.340,65 | | |
| U.M. Valsesia | 965.077,53 | 939.220,11 | 916.365,58 | | |
| U.M. Valle Cervo | 281.180,84 | 273.763,67 | 266.988,34 | | |
| U.M. Valle Elvo | 335.931,06 | 163.534,83 | 159.487,53 | | |
| Debito Comunità Montane | | | | | 31.079,46 |
| Fondo D.L. 78/2010 | | | | | 450,25 |
| Totale al 31/12/2017 | 2.259.737,96 | 2.022.932,51 | 2.009.009,85 | 1.197.334,03 | 1.080.906,42 |
| Totale al 31/12/2016 | | 2.216.673,00 | 2.123.838,08 | 1.540.951,17 | 1.447.957,40 |

RATEI E RISCOINTI (E)

L'ammontare totale pari ad euro 211.649,51 è così documentato:

RATEI PASSIVI

I ratei passivi sono costituiti da:

- euro 6.018,84 per le spese di riscaldamento ed elettricità della sede di competenza 2017 pagati nel 2018;
- euro 6.750,00 per il canone di locazione della sede di competenza dell'ultimo trimestre 2017 pagato nel 2018.

FATTURE DA RICEVERE

Le fatture da ricevere pari ad euro 21.444,30 sono costituite dai debiti presunti al 31/12/2017 che non variano in base al tempo ma che sono certificati da documenti contabili giunti e registrati nel 2018. Riguardano spese telefoniche, spese legali e istituzionali, spese per formazione e progetti, ecc.

DEBITI DA LIQUIDARE

Sono costituiti da debiti presunti non rappresentati da fatture, di competenza 2017, ma la cui manifestazione numeraria è avvenuta o deve ancora avvenire nel 2018. Sono stati contabilizzati a bilancio 2017 per euro 177.436,37 e sono formati principalmente dalla quota ancora da erogare agli Enti Socio Assistenziali del contributo per agevolare le fasce socialmente deboli nel pagamento delle utenze idriche per euro 162.338,81, dal rimborso spese amministratori per euro 895,36, dagli emolumenti corrisposti al personale dipendente nel 2018 ma di competenza 2017 pari ad euro 14.202,20 per retribuzione di risultato e produttività.

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Per un esame analitico dei componenti positivi e negativi di reddito del conto economico si espongono le voci principali.

VALORE DELLAPRODUZIONE (A)

€

3.160.499,38

| | 2016 | 2017 |
|--|---------------------|---------------------|
| Ricavi per prestazioni di servizi | 883.364,72 | 882.449,72 |
| TOTALE | 883.364,72 | 882.449,72 |
| Altri ricavi e proventi: | | |
| Ricavi diversi | 2.573,03 | 909,66 |
| Contributi in conto esercizio a favore Comunità/Unioni montane | 2.216.673,00 | 2.277.140,00 |
| TOTALE | 2.219.246,03 | 2.278.049,66 |

I ricavi dell'attività tipica sono costituiti dalla remunerazione riconosciuta all'Ente da parte degli enti gestori per le funzioni svolte così come descritte in premessa.

Tra gli altri ricavi in relazione alle risultanze contabili riguardanti i versamenti effettuati da parte delle Società di gestione, viene contabilizzato il contributo totale, che per l'anno 2017 è pari al 4 % del fatturato tariffario del servizio idrico integrato dell'anno 2016, da erogare alle Unioni Montane.

La contabilizzazione dei contributi da erogare a favore delle Unioni Montane dal bilancio 2014 viene gestita con modalità contabile prevedente di registrare le entrate di competenza relative ai contributi stessi, alla voce "altri ricavi e proventi" del conto economico con la sotto indicazione "Proventi da contributi per le Unioni Montane" e di registrare, tra gli "oneri diversi" di gestione con l'indicazione "Costi per contribuiti alle Unioni Montane" per pari importo, lo stesso contributo.

Al fine di dettagliare l'apporto che i Gestori del servizio idrico integrato riconoscono all'ATO 2 si presenta la seguente tabella in cui vengono messi a confronto i vari ricavi su di essi gravanti distinti per tipologia. Nell'esame dei costi si proporrà la tabella in cui i contributi a favore delle Comunità/Unioni Montane degli ultimi due anni verranno dettagliati per ente destinatario.

| Ente gestore | Ricavi tariffari 2017 | Contributo C.M./U.M. 2017 |
|---------------------|------------------------------|----------------------------------|
| A.M.C. spa | 106.884,00 | 297.818,00 |
| A.M.V. spa | 46.941,00 | 125.889,00 |
| Atena spa | 157.823,00 | 411.593,00 |
| Comuni Riuniti spa | 28.186,00 | 74.818,00 |
| Cordar Biella spa | 277.429,00 | 716.942,00 |
| Cordar Valsesia spa | 79.495,00 | 207.533,00 |
| S.I.I. spa | 180.240,00 | 442.547,00 |
| TOTALE | 876.998,00 | 2.277.140,00 |

Occorre precisare che la Società A.M.V. S.p.A., nel corso del 2017 ha proseguito a svolgere il servizio ad ha attivato nel corso dell'anno un processo di raggruppamento temporaneo d'impresa con AMC che è stato sancito ed approvato da questa Autorità al 1 marzo del 2018 individuando la data del 31/01/2019 per la newco fra le due Società. Nell'esercizio di tale attività, i costi di cui sopra per la Società A.M.V. S.p.A. sono stati interamente coperti da tariffa.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce presenta un importo complessivo di euro 2.278.049,66 che depurato dal contributo alle Unioni Montane già visto, è composto da rimborsi assicurativi per euro 716,61, rivalsa bolli per euro 116,00, arrotondamenti per

euro 11,27 e recupero della trattenuta Inail sugli emolumenti del Direttore per euro 65,78.

COSTI DELLA PRODUZIONE (B)

€ 3.131.400,60

MATERIE PRIME, SUSSID., DI CONSUMO E MERCI

La posta pari ad euro 1.064,18 riepiloga i costi sostenuti per l'acquisizione di beni destinati alla cancelleria, carburante dell'autovettura e materiale di consumo. Tale costo risulta più basso rispetto all'anno 2016.

COSTI PER SERVIZI

Questa voce pari ad euro 96.268,39 ricomprende le spese per assicurazioni pari ad euro 20.977,69, le spese telefoniche per euro 2.617,29, la pulizia dei locali per euro 6.661,20, le spese postali per euro 567,75, le spese legali per euro 19.799,73, il compenso del revisore legale per euro 5.200,00 e, per la voce principale "spese per forniture esterne di servizi ed esternalizzazioni" si rimanda alle premesse nella parte esplicitata nel capitolo "Progetti di sviluppo 2017". E' da evidenziare un sostanziale decremento dei costi per servizi dovuti principalmente alla diminuzione delle spese per forniture esterne ed esternalizzazioni per euro 24.217,32 pari a circa il 20%.

SPESE PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Tale conto comprende le spese per l'affitto della sede legale per euro 27.000,00 e le spese di riscaldamento ed utenze varie sempre relative alla stessa sede per euro 6.018,84; i noleggi per euro 1.881,24 riguardano il noleggio della fotocopiatrice.

PERSONALE

Il costo del lavoro risulta così ripartito:

| | 2016 | 2017 |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Retribuzioni lorde | 280.863,58 | 286.750,75 |
| Accanton.f.do compet.liquid.dip. | | |
| Oneri sociali obbligatori | 82.303,49 | 83.306,48 |
| T.F.R.: | | |
| erogato nell'anno al netto del fondo | | |
| T.F.R.accantonamento | | |
| | 363.167,07 | 370.057,23 |

Questa posta di bilancio comprende le competenze del personale dipendente ed i relativi contributi dovuti per legge ed evidenzia rispetto al 2016 una variazione in aumento per euro 6.890,16 di cui 2.777,82 per progressioni orizzontali, euro 1.568 per la formazione interna del personale e nello specifico un corso sulla cartografia, ed euro 1.541,28 per i buoi pasto. Si ricorda che dal 1 dicembre 2015 è stato attribuito l'incarico provvisorio annuale

al Direttore di € 75.000,00, con retribuzione inalterata, oltre oneri previdenziali come da tabella sottostante:

| | |
|---------------------------------|--------------------------------------|
| Incarico di natura privatistica | Compenso lordo annuo omnicomprensivo |
| Direttore inc provv. | € 75.000,00 |

Sono inoltre inserite nel costo del personale le poste per competenze da liquidare relative alla produttività maturata nel 2017 (compresi gli oneri sociali) e l'indennità di risultato (compresi gli oneri sociali).

AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Gli ammortamenti ordinari sulle immobilizzazioni tecniche sono stati calcolati utilizzando le seguenti aliquote indicative del valore di utilizzo del bene:

QUOTA ANNUA

| | Aliquota | 2016 | 2017 |
|---|----------|-----------------|-----------------|
| <u>Immobilizzazioni immateriali</u> | | | |
| Software | 20% | 311,96 | 348,92 |
| <u>Immobilizzazioni materiali</u> | | | |
| Impianti generici e specifici | 10% | 216,60 | 216,60 |
| Mobili e arredi | 12% | 2.457,14 | 406,92 |
| Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers | 20% | 3.076,59 | 3.750,40 |
| TOTALE | | 6.062,29 | 4.722,84 |

Come accennato in premessa gli ammortamenti dei beni materiali acquistati nell'esercizio sono conteggiati con aliquote ridotte del 50% in seguito al minor utilizzo rispetto ai beni già presenti.

SVALUTAZIONE CREDITI

Per la tipologia dei crediti risultanti al 31/12/2017 si è ritenuto di non integrare il fondo svalutazione crediti stanziato di euro 196.726,48 con un nuovo accantonamento.

Il fondo nella sua interezza copre il 7,00% dei crediti verso clienti al 31/12/2017.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione riguardano:

| | 2016 | 2017 |
|--|---------------------|--------------|
| a) Spese di gestione e Imposte e tasse diverse | 10.978,59 | 9.908,18 |
| b) Contributi alle Comunità/Unioni Montane | 2.216.673,00 | 2.277.140,88 |
| c) Contributi tariffe soggetti deboli | 300.000,00 | 337.338,82 |
| Totale | 2.527.651,59 | Di |

a) Le spese di gestione riguardano gli abbonamenti a giornali, le quote associative per euro 3.277,00, le spese viaggio rimborsate agli amministratori per euro 2.751,57, le spese di rappresentanza. Tra le imposte e tasse merita citare la TARI per euro 1.751,00, l'imposta di registro, il bollo auto.

b) I contributi alle Comunità/Unioni montane possono essere dettagliate per ente fruitore (tra i ricavi erano state dettagliate per ente erogante) e per anno nella seguente tabella ricordando che nel 2015 le Comunità Montane si sono trasformate in Unioni Montane che non contengono gli stessi comuni presenti nei precedenti accorpamenti:

| Enti | Contributo 2017 | Contributo 2016 | Contributo 2015 |
|-------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| U.M. Biellese Orientale | 660.145,60 | 636.208,24 | 620.462,82 |
| U.M. Colline Rive Cervo | 26.044,43 | 25.357,41 | 24.729,85 |
| U.M. Prealpi Biellesi | 8.761,42 | 15.053,92 | 14.681,35 |
| U.M. Valsesia | 965.077,53 | 939.220,11 | 916.365,58 |
| U.M. Valle Cervo | 281.180,84 | 273.763,67 | 266.988,34 |
| U.M. Valle Elvo | 335.931,06 | 327.069,65 | 318.975,06 |
| Totale | 2.277.140,88 | 2.216.673,00 | 2.162.203,00 |

c) I contributi tariffari ai soggetti deboli sono contributi spettanti a soggetti in condizioni di forte disagio economico per aiutarli nel pagamento delle utenze; non vengono erogati direttamente alle persone fisiche ma versati agli enti istituzionali deputati alla funzione assistenziale affinché gli stessi decidano le logiche di erogazione. La tabella che si propone dettaglia questi contributi per ente fruitore.

| Enti | Contributo 2017 | Contributo 2016 |
|-----------------------------|------------------------|------------------------|
| ASL AL Casale Monferrato | 44.747,86 | 38.355,31 |
| ASL AL distretto di Valenza | 18.531,00 | 15.883,71 |
| C.M. Valsesia e Valsessera | 34.082,74 | 29.213,77 |
| C.A.S.A. Gattinara | 15.737,48 | 13.489,27 |
| C.I.S.A.S. Santhià | 19.225,78 | 27.327,82 |
| C.I.S.S. Chivasso | 10.946,60 | 9.382,80 |
| C.I.S.S.A.B.O. Cossato | 47.088,46 | 40.365,41 |
| I.R.I.S. Biella | 93.498,62 | 80.141,67 |
| Comune Vercelli | 53.480,28 | 45.840,24 |
| Totale | 337.338,82 | 300.000,00 |

È evidente per il 2017 una maggior necessità di utilizzo del contributo da parte degli Enti Socio Assistenziali del territorio che passa da € 218.188,60 del 2014 ad € 250.000,00 nel 2015 ed a euro 300.000,00 nel 2016 e ad euro 337.338,82 nel 2017. E' necessario inoltre rimarcare che tutto il contributo è stato finanziato attraverso risparmi di bilancio.

DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)

La differenza in oggetto è positiva ed ammonta a Euro 29.098,78 contro Euro 47.493,49 del 2016.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)

€. -499,81

Il dato è composto da:

| | 2016 | 2016 | 2017 | 2017 |
|-----------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| <u>Proventi finanziari:</u> | | 48,36 | | 51,19 |
| Interessi sui c/c bancari | 48,36 | | 51,19 | |
| Altri proventi finanziari | | | | |
| TOTALE | | 48,36 | | 51,19 |

| | 2016 | 2016 | 2017 | 2017 |
|-----------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| <u>Oneri finanziari:</u> | | 550,00 | | 551,00 |
| Interessi passivi sui c/c bancari | | | | |
| Altri oneri finanziari | 550,00 | | 551,00 | |
| TOTALE | | 550,00 | | 551,00 |

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Il risultato di esercizio dell'anno 2017 al lordo delle imposte è pari ad Euro 28.598,97.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2017 ammontano ad euro 24.159,80 e sono così costituite:

| | | | |
|-----------------------|----------------|------|------------------|
| IMPOSTE TOTALI | Esercizio 2017 | Euro | 24.159,80 |
| | Esercizio 2016 | Euro | <u>24.335,23</u> |
| | Variazione | Euro | (175,43) |
| a) correnti | Esercizio 2017 | Euro | 24.159,80 |
| | Esercizio 2016 | Euro | <u>24.335,23</u> |
| | Variazione | Euro | (175,43) |

Imposte correnti

Le imposte correnti sono determinate sulla base della normativa attualmente vigente e comprendono IRAP all'8,50% sul costo del personale dipendente e assimilato sulla scorta di quanto previsto dall'art. 10-bis del D.lgs. 446/97.

RISULTATO DI ESERCIZIO

Il risultato d'esercizio si presenta in utile e pari ad euro 4.439,17 che sarà imputato a riserva straordinaria essendo la riserva legale ormai capiente a norma di legge.

Vercelli, 27/03/2018

La Direttrice
f.to Elena AUDAGNA